Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 117

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 16 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-18 e 8.80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-...

Il porto di Bona nuovamente bombardato

Una petroliera affondata ed un mercantile danneggiato - Tredici apparecchi incursori distrutti

Bollettino n. 1085

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel corso di un attacco notturno contro il porto di Bona, velivoli da combattimento germanici hanno colato a picco una petroliera e danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.

Civitavecchia, Palermo, Sassari, e varie altre località della Sardegna sono state ieri obiettivo di bombardamenti aerei nemici, sono segnalate vittime tra le popolazioni e danni agli abitati, specie a Civitavecchia.

Nove apparecchi venivano distrutti dalle artiglierie contraeree della Sardegna, due da quelle di Palermo.

Sulle coste orientali della Sardegna nostri cacciatori intercettata una formazione avversaria abbattevano due bimotori.

Nelle incursioni, di cui da notizia il Bollettino odierno, si deplorano le seguenti perdite tra le popolazioni civili: a Civitavecchia 29 morti e 150 feriti, a Sassari e provincia 14 morti e 40 feriti, a Santa Caterina, provincia di Nuoro, 3 morti. Non ancora accertato il numero delle vittime di Palermo.

Il Sovrano e la Regina Imperatrice accolti con fervida dimostrazione a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 15

Subito dopo l'incursione aerea nemica sono qui giunti ieri improvvisamente le Maestà del Re Imperatore e della Regina Imperatrice accolte, ovunque, dalla popolazione con fervide acclamazioni di commossa, devota riconoscenza.

L'epopea africana dell'Italia nei camerateschi commenti tedeschi

Gli eroi della Tunisia esaltati dalla stampa germanica
Crescente efficacia della difesa contraerea dell'Asse

BERLINO, 15.

Mentre la cieca rabbia nemica si accanisce con selvaggia bestialità contro la popolazione inerme d'Italia e di Germania nella vana, criminosa speranza di piegarne così l'animo invitto, la stampa continua anche oggi ad esaltare con virile fierezza la lotta delle truppe dell'Asse in Tunisia: una «lotta di eroi» come dice il *Local Anzeiger*. Analoghe espressioni vengono ribadite da tutti gli altri quotidiani del Reich che pubblicano con rilievo le dichiarazioni fatte alla radio dal generale Ambrosio, Capo di Stato Maggiore Generale, in merito agli avvenimenti della campagna d'Africa: «Vi sono momenti — commenta il *Völkischer Beobachter*, riproducendo le dichiarazioni in parola, largamente citate da tutta la stampa nazista — in cui sembra davvero di sentire battere il cuore della Nazione». Uno di questi momenti si è avuto quando la Nazione italiana ha seguito alla radio la relazione del generale Ambrosio. Non è stato un futile gesto, nè tanto meno un atto di propaganda perchè la trasmissione rimarrà nel cuore dell'Italia e dei suoi soldati come la testimonianza «di una grande parentesi della storia nazionale».

L'organo nazista poi fa seguire al resoconto della relazione del generale Ambrosio, l'ultimo episodio dell'eroismo dei soldati italiani, citando anche largamente le precisazioni fatte al Senato dal generale Teruzzi, Ministro dell'Africa italiana, sottolineando il nostro sacro diritto di ritornare laddove abbiamo lasciato testimonianze imperiture di civiltà. Sul diritto dell'Italia di ritornare in Africa è particolarmente significativa una nota della *Deutsche Diplomatische Korrespondenz*. Gli osservatori berlinesi ribadiscono inoltre che in Tunisia si è ancora una volta fulgidamente consacrata in combattimento, la fedele inalienabile fratellanza di armi dei soldati italiani e germanici e che questo spirito che proprio nelle alterne vicende fa emergere la sua incrollabile forza è garanzia della vittoria finale della nuova Europa.

In merito poi alle azioni terroristiche della Raf sul continente ed alle gravissime perdite da essa subite nelle ultime due notti, si osserva a Berlino che esse sono state eccezionalmente dure superando quelle finora registrate dall'inizio degli attacchi terroristici contro il territorio tedesco. Nè i risultati ottenuti dell'avversario hanno compensato, sia pure in parte, i sacrifici sopportati. Mentre infatti in generale esso non è riuscito a portarsi sugli obiettivi prescelti, è fallito completamente il tentativo compiuto da un certo numero di velivoli per attaccare Berlino. Grazie alla pronta reazione dell'artiglieria contraerea ed all'intervento della caccia notturna soltanto qualche apparecchio nemico poteva sorvolare la capitale del Reich dandosi alla fuga dopo avere sganciato a casaccio il suo carico di bombe incendiarie e dirompenti. I danni causati sono minimi e lievissimi. Questi si riassumono in una donna uccisa ed alcuni feriti fra i quali qualche bambino. Va poi sottolineata l'importanza delle azioni di bombardamento compiute dalla «Luftwaffe» contro la città industriale di Chelmsford. Nonostante la reazione molto vivace e precisa dei caccia e specialmente delle batterie contraeree nemiche i bombardieri tedeschi hanno potuto mettere a segno sulle fabbriche e sulla centrale elettrica una grandissima quantità di bombe d'ogni calibro e spezzoni incendiari. Va a proposito osservato che l'azione di rappresaglia della Luftwaffe diventa, come viene ammesso anche dagli inglesi, di giorno in giorno sempre più violenta.

inespugnabili le porte dell'Europa, inchiodando durante sei mesi, le Forze anglo-americane al territorio africano e infliggendo loro gravissime perdite.

I giornali esaltano particolarmente l'eroica figura del Maresciallo Messe ed il valore della I[a] Armata e scrivono che l'Italia deve essere orgogliosa di quei suoi combattenti, i quali, con il loro sacrificio, hanno consacrato il suo diritto incancellabile alle terre africane.

Rilevando la serena fermezza e l'incrollabile decisione del popolo italiano, stretto intorno al Duce, di lottare fino alla vittoria, i giornali, in articoli in cui viene esaminata la situazione del Mediterraneo, osservano che gli angloamericani, con il successo africano, sono ben lungi dall'avere risolto totalmente come era nei loro piani.

Le truppe dell'Asse hanno inchiodato il nemico sul suolo africano

MADRID, 15.

La conclusione della lotta in Tunisia, è il principale tema dei giornali, i quali pubblicano ampii notiziari e nei loro articoli rilevano che l'eroismo delle truppe italiane e tedesche, oltre il limite umano, ha permesso di rendere pressochè

EROI NOSTRI

La medaglia d'oro "alla memoria,, del capitano Mario Sena

ROMA, 15.

E' stata data notizia della concessione della Medaglia d'oro «alla memoria» del Capitano Mario Sena, per l'eroica impresa compiuta sul fronte greco.

I particolari dell'azione e il suo passato di combattente danno nuova luce alla figura dell'eroe.

Mario Sena, Sottotenente di Fanteria nell'ottobre 1933, valoroso combattente volontario della guerra d'Etiopia nei ranghi del Battaglione mitraglieri della Divisione «Timavo» e della guerra di Spagna, al comando di Sezione mitraglieri e di reparti di arditi, tre volte ferito in combattimento, aveva meritato due croci di guerra al valore, una medaglia di bronzo, una medaglia d'argento «sul campo», la promozione per merito di guerra e due decorazioni spagnole al valore.

Presente sul fronte occidentale nel giugno del 1940, venne destinato, nell'agosto dello stesso anno, al 140° Fanteria «Bari» e al comando di una Compagnia di fanti, partecipò alle prime cruente operazioni su quel fronte. Promosso capitano nel novembre, venne decorato con una seconda medaglia d'argento «sul campo». Ma è nelle giornate del 30 novembre e del 12 e 30 dicembre, che il capitano Sena, a quota 2150, di Mali Sciudeli e a Leusa, raggiunge l'apice della gloria.

Coi fanti della sua Compagnia faceva parte del Presidio della impervia quota e, duramente, più giorni sostenne con sangue freddo ed ammirevole audacia, tutta la serie di aspri combattimenti culminati, in un contrattacco arditissimo per arrestare il nemico che, in forza, premeva sulle nostre posizioni.

Accerchiato, alle ripetizioni di resa, risponde attaccando ancora. «Perduti tutti i suoi uomini, non esitò ad imbracciare l'unico fucile mitragliatore che gli era rimasto e, da solo, riuscì a infliggere al nemico altre sanguinose perdite, finchè, stremato di forze, si abbatteva sull'arma, suscitando la commossa ammirazione degli abitanti di Leusa, che assistettero a tutto il combattimento, nonchè a quella dell'avversario che ne raccoglieva il corpo e lo seppelliva con gli onori militari.

Gli abitanti di Leusa, per immortalare le gesta del giovane ufficiale italiano, hanno deliberato di intitolare la strada che da Leusa porta a Premeti, al nome del glorioso Caduto.

Ricompense al valore conferite a combattenti

ROMA, 15.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglie d'argento «alla memoria»:

Capitano Zanella Arturo, da Trieste; sottotenente Trapani Carlo, da Trapani; guardia di Finanza Alberto Mario, da Plavon (Treviso); guardia di Finanza Bertoldi Domenico, da Velo Veronese; fante Rossi Armando, da Roma; fante Milaudo Paolo, da Istonio (Chieti).

A VIVENTI

Caporal maggiore Maggio Antonio, da Sogliano Cavour (Lecce).

Sono state inoltre, concesse numerose medaglie di bronzo e Croci al valor militare «alla memoria» e a viventi.

Sono state inoltre, conferite le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIE D'ARGENTO.

Sergente marconista Quintavalle Michele (alla memoria); ten. colonnello pilota Bianchini Iginio. Capitani piloti: Colombo Giancarlo, Viglione Borghese Ezio, Bonacci Paolo, Marini Giulio, Rusnelli Carlo. Tenenti piloti: Concesi Vito, Centa Sergio, Di Bella Francesco Aurelio, Bondi Alvaro, Giannella Luigi, Mandolini Rolando, Vanzan Virgilio, Bocca Roberto, Ravotti Furio, Canfora Antonio, Padovani Luigi, Squarcia Vittorio, Monaco Riccardo, Mancini Urbano. Sottotenenti piloti: Bazza Romano, Loddo Ernani, Barsetti Luciano, Colombo Roberto, Zannoni Tullio, Morellini Mario.

Dopo lo sbarco americano di Attu

Violento attacco nipponico contro le truppe avversarie

TOKIO, 15.

A proposito dell'ultimo Bollettino del Quartier Generale Imperiale, si precisa che fin dal mese di giugno dello scorso anno, ossia quando le Forze nipponiche, con audace azione, occuparono Kiska e Attu nelle Aleutine, gli Stati Uniti hanno tentato ogni mezzo per attaccare quegli avamposti.

L'apertura della strada dell'Alaska e la febbrile attività in Alaska, mentre convogli terrestri e marittimi rifornivano le isole un tempo desolate di quell'arcipelago, sono stati segni della preparazione nemica.

Le guarnigioni giapponesi, difesesi con ferrea tenacia contro gli attacchi aerei nemici che l'inizio della primavera ha intensificato e difesesi anche contro il ghiaccio e il freddo, le bufere di neve e la nebbia, sopportando qualunque sacrificio, hanno reagito ai bombardamenti aerei e dal gennaio all'aprile scorso hanno abbattuto oltre 80 apparecchi nemici.

Le difese antiaeree nipponiche si sono dimostrate talmente temibili da obbligare il nemico a ricorrere a complete formazioni per colpire le desolate isole.

Il nemico, agli inizi del febbraio scorso, era sbarcato ad Amchitka, 250 km. da Kiska, rinnovando a brevi distanze gli attacchi.

Come precisa il Bollettino del Quartier Generale Imperiale il nemico, favorito dalla nebbia, è riuscito a sbarcare ad Attu: là ha trovato la ferrea difesa delle truppe giapponesi che, fedeli al loro invincibile spirito, attaccheranno fino all'ultimo nemico.

ri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, pubblica in prima pagina larghi riassunti delle relazioni e dei discorsi pronunciati dai rispettivi ministri e esalta, nel corso di brevi commenti, le splendide gesta delle Forze Armate italiane.

Rilievo in Germania ai bilanci militari italiani

BERLINO, 15.

La stampa serale, prendendo lo spunto dalla discussione al Senato italiano dei bilanci dei Ministe-

Trecentosessantasei milioni di uomini stretti in blocco dall'Asse

ROMA, 15.

Secondo le ultime statistiche ufficiali attorno all'Asse in Europa sono raggruppati 366 milioni di abitanti di cui 186 milioni rappresentano forze lavorative impiegate nella produzione.

L'INDIPENDENZA DELL'ISLANDA...

...e la «sua» decisione di dichiararsi Repubblica.

Un nostro sommergibile rientra alla propria base dopo una vittoriosa crociera di guerra (R. G. Luce)

Le insipienze e gli errori dell'Inghilterra nel libro di un giornalista inglese

Tempo passato, presente e... perduto - L'automobile senza padrone - "Quale razza di gente siamo noi!,, - I nativi nemici

Il giornalista Douglas Reed, già corrispondente del Times *a Berlino, intitola un suo libro «Tutti i nostri domani» — parodiando l'espressione usata in un verso del «Machbeth», «Tutti i nostri ieri» — nella speranza che dalle esperienze del passato, mostrando le relazioni fra cause e effetti e fra l'ieri ed il domani, possano sorgere per l'Inghilterra e per gli inglesi giorni migliori.*

Dopo quanto era successo nel primo tempo della guerra «il 1941 ed il 1942 hanno portato nuovi prodigi d'insipienza e di cortezza di vedute» (pag. 7); «Se le cose continuano così, è vano sperare che Hitler se ne vada nel 1942 o nel 1943 o una volta qualsiasi» (pag. 9).

Torpore senile

L'A. non dubita che alla lunga, l'Inghilterra vincerà, ma che importa la vittoria se l'Inghilterra non riavrà la sua anima? «Non è sufficiente che essa sopravviva, se ha da ritornare al torpore senile degli anni scorsi. In tal modo si avrà senza dubbio un'altra guerra, cosa che noi non potremo sopportare». E purtroppo non v'è speranza che le cose cambino, dato che il Ministro delle informazioni Brendan Bracken, uno dei più intimi di Churchill disse: «Coloro i quali ritengono che l'Inghilterra d'anteguerra sia morta per sempre si sbagliano di grosso» (pag. 59).

L'A. nel suo brillante volume se la prende un po' con tutti e critica violentemente ed ironicamente tutto. Nella Prima parte — «Tempo passato» — egli scrive che il cittadino londinese vorrebbe sapere quanto durerà la guerra, ma il suo Governo nell'interesse pubblico non vuole dirgli nulla di nulla; però nei giornali ecco che il cittadino legge che il Presidente degli Stati Uniti od un personaggio americano od un personaggio australiano od un canadese hanno dichiarato che la guerra durerà ancora tre o cinque anni. E così il suo spirito si deprime (pag 34).

L'A. va a passare un periodo di riposo in un villaggio del Sussex — ch'egli chiama Valle addormentata *— e trova che tutte le indicazioni stradali ed i nomi degli alberghi sono cancellati, affinchè invadendo l'Inghilterra i tedeschi non sappiano dove si trovano. Ma «sfortunatamente, altre cose importanti sono state dimenticate. Gli orologi camminano, mentre dovrebbero essere fermi, affinchè gli invasori non sapessero l'ora. Le banderuole, girano mentre dovrebbero essere tolte, affinchè gli invasori non sapessero in che direzione spira il vento. Bisognerebbe portare le maschere antigas giorno e notte anche a letto, tenere gli occhi chiusi, mettere nelle orecchie batuffoli di cotone ed oscurare le case anche durante il giorno. Se si facesse tutto ciò e se non si uscisse mai di casa la guerra sarebbe vinta ben presto» (pag. 40).*

E l'A. continua ad ironizzare sui provvedimenti del Governo e sulla indifferenza dei cittadini che vanno al circo equestre ed applaudiscono e battono le mani e i piedi quando Salvador, il chiaroveggente, annunzia che la guerra sarà vinta dall'Inghilterra «senza ch'essi facciano alcunchè». (Pag. 54).

Il popolo britannico venne ingannato, deliberatamente, durante molti anni, con una massa di menzogne, sino a che scoppiò la guerra, ed allora si volle rigettarne tutta la colpa su Hitler dimenticando che per fare la guerra bisogna essere in due e che errori ed omissioni da una parte sono altrettanto indispensabili quanto l'avida intenzione di fare la guerra dall'altra parte (pag. 61).

Si continuano ad affastellare menzogne, trattando la gente con il più sorprendente disprezzo ed i giornali continuano a dire ai lettori il lunedì che il nero è bianco ed il martedì che il bianco è nero. Tale fu il caso della Russia che da un giorno all'altro diventò dal Paese senza Dio, il Paese cristiano, mentre l'Anti-Cristo diventò Hitler e la Germania il Paese senza Dio. Cose false, tanto la prima che la seconda (pagine 82-85).

Le chiese furono completamente ostili al Nazionalsocialismo, solo per rivalità perchè quest'ultimo voleva prendere sotto i suoi artigli la gioventù che le Chiese volevano per sè, e non certo per un sentimento di preoccupazione per il futuro, come capirà che riconoscerà che il Papa esaltò la vittoria italiana in Abissinia come un trionfo di un grande e buon popolo, e chi ricorderà certi omaggi tributati da capi della Chiesa anglicana a Hitler, prima ch'egli diventasse l'Anti-Cristo. (Pag. 89).

Per l'A. Dunkerque è «uno dei più sinistri enigmi della storia». Ma mentre i soldati inglesi aspettavano colà d'essere imbarcati, c'erano uomini politici inglesi pronti a rappresentare la parte di Laval.

La Francia era marcia ed aveva in sè tanta democrazia quanto oro si trova in una miniera di carbone. La Francia era stata tradita da coloro che l'avevano condotta ad una tale situazione (pagine 94-95).

Credulità profonda

In vari capitoli della Seconda parte — «Tempo presente» — l'A. attacca vivacemente le donne inglesi, le quali hanno il diritto di voto e non s'interessano a nulla; la Radio-Londra, così monotona e volgare che gli inglesi i quali vogliono ascoltare buona musica sentono ancora oggi le stazioni germaniche; le onorificenze di capodanno, distribuite con vecchi criteri e non a coloro che realmente la meritano per i loro atti di valore; il mercato nero, prevalentemente in mano di ebrei; l'esercito guidato da uomini d'idee antiquate.

Quando Churchill apprese dell'attacco giapponese a Pearl Harbour disse: «che razza di gente credono che noi siamo?».

L'A. risponde: «Noi siamo di una credulità profonda quanto l'oceano che mai trabocca per quante acque si riversino i fiumi». L'Inghilterra ha cambiato la Magna Charta *nella* Carta degli idioti, *giacchè noi abbiamo dovuto ingoiare docilmente prima l'assicurazione ch'eravamo pronti a respingere ogni attacco giapponese, e poi quella che i giapponesi dovevano necessariamente raccogliere frutti così abbondanti dal momento che il loro tradimento aveva colto noi, gente onesta di sorpresa (pag. 102).*

E l'A. enumera infiniti fatti e fatterelli per dimostrare la disorganizzazione dell'Inghilterra: l'atteggiamento favorevole agli ebrei in Palestina, il quale disgusta gli arabi, il razionamento dei corredi per neonati, mentre le ballerine delle riviste cambiano una dozzina o più di costumi; le canzoni idioti come una avente per ritornello: «Noi non sappiamo affatto per che cosa combattiamo, ma sappiamo che le baionette britanniche saranno presenti» la mania di far coda, al punto che alle 9.30 del mattino uomini e donne fanno coda a Londra dinanzi ad un cinema che s'apre alle 10.30. «Ecco quale razza di gente siamo noi!» (pagina 217).

Un lungo capitolo «Perpetuum immobile» è dedicato alla Camera dei Comuni, la quale è stazionaria sebbene faccia molto rumore. «E' come un automobile vuota e senza padrone, il cui motore continui a marciare fragorosamente». (pagina 217).

Il peggiore nemico

Il Parlamento, la «macchina democratica», degli elettori, non è oggi, nè un parlamento nè una macchina democratica, e disprezza gli elettori perchè essi protestano troppo poco. La colpa è di questi, giacchè se essi non s'interessano del proprio Paese, delle proprie vite e del futuro dei propri figli, non possono poi lamentarsi «Il peggiore nemico non è la Germania, nè l'hitlerismo, nè il militarismo prussiano nè il bolscevismo, ma la orrenda apatia degli inglesi». (pagina 219).

I deputati poi non esercitano alcun controllo sugli atti del Governo. Essi nominano se stessi a cariche ben pagate, respingendo ogni sacrificio: come scimmie continuano a saltare da una carica all'altra, pur presentandosi ogni tanto alla radio ad invitare il popolo a «sacrificarsi» ed a dare, dare, dare, tutto ciò che ha; le figlie nelle caserme, il denaro, i bambini, la libertà, la vita. Ed il peggio è che lo stesso Churchill è diventato il loro strenuo difensore. Com'è strano questo Paramento, certo il peggiore della nostra storia (pagine 231-232).

Nella Terza parte — «Tempo futuro» — l'A. si occupa di quello che succederà una volta vinta come egli crede, la guerra. Si parla di punire tutti i tedeschi responsabili di delitti e di atrocità, ma come nulla è stato fatto dopo l'altra guerra nulla sarà fatto neppure dopo questa.

In Abissinia gli indigeni salutano gli inglesi con il saluto fascista e tutto il latte serve alle donne ed ai bambini italiani, nutriti ed alloggiati da noi. Le «rappresaglie» sembrano non esistere nella nostra guerra contro l'Italia!

(Continua in IV pagina)

Riconoscimenti del nemico

La lotta mediterranea continua ad essere pericolosa

ROMA, 15.

L'Ammiraglio inglese Richman pubblica un articolo nel quale osserva che gli attacchi aerei contro la base dei sommergibili e gli stessi attacchi contro i sommergibili nemici hanno deluso il loro successo. La rotta attraverso il Mediterraneo anche ora, col possesso di tutta la costa africana resta sempre pericolosa, come prima.

DICHIARAZIONI DI GRABOWSKY

I successi ottenuti dalla polizia bulgara nella lotta contro i terroristi comunisti

La partecipazione degli ebrei ai delitti
La scoperta di quattro centrali di spionaggio

SOFIA, 15.

Ecco un più ampio sunto della esposizione fatta dal Ministro degli Esteri Grabowsky dinanzi ai rappresentanti della stampa bulgara sui successi ottenuti dalla polizia nella lotta contro i terroristi comunisti che da mesi esplicano in Bulgaria la loro criminosa attività.

Il Ministro ha ricordato all'inizio delle sue dichiarazioni gli sforzi che fanno i nemici della Bulgaria per turbare la quiete e l'ordine della popolazione. «Questa intenzione dei nostri nemici — egli ha detto — è nota da lungo tempo, poichè già nel 1941 si trovò materiale esplosivo destinato alla distruzione di acquedotti, linee ferroviarie e altri impianti pubblici importanti.

Inoltre furono scoperte centrali di spionaggio e di gruppi terroristici. Le intenzioni del nemico sono state però frustrate perchè cozzarono contro la decisa opposizione della popolazione e della polizia.

E' per questo che il nemico si è deciso ora a passare agli assassini e agli attentati spargendo il terrore individuale. Questo piano ha costato alla Bulgaria sinora sei vittime e cioè due operai, un agente di polizia, e tre personalità della vita pubblica.

Gli assassini sono stati eseguiti secondo uno stesso metodo, ma anche così il nemico non raggiungerà i suoi scopi. I risultati fino ad oggi ottenuti nella lotta contro i terroristi sono cospicui, ma non si può ancora renderli noti nei particolari. Tra gli arrestati vi sono degli individui che sono stati condannati già in passato per crimini simili e che si nascondevano sotto falsi nomi ed erano muniti di falsi documenti. In taluni casi si potè imputare loro di avere commesso degli atti di sabotaggio. Inoltre negli ultimi due mesi sono state scoperte quattro centrali di spionaggio che disponevano persino di radiostazioni, delle quali due a Sofia, una a Varna e una a Plovdiv. Le scoperte dei gruppi terroristici, le cosidette «trojke» continuano con successo. Finora due di questi gruppi sono stati resi innocui».

Il ministro ha ricordato quindi il fallito tentativo commesso lunedì contro l'ingegnere Janakief e la scoperta fatta subito dopo di una «trojka» dei cui membri uno è stato ucciso in uno scontro con la polizia.

La maggior parte degli arrestati sono dei giovani semplici ed ingenui, ma fanatici. Il ministro li ha chiamati dei «traviati che agiscono per conto di interessi stranieri». Davanti alla polizia essi hanno dovuto constatare con amarezza in quale guaio si erano cacciati. La donna che doveva compiere l'attentato contro l'ingegnere Janakief è una semplice contadinella, che, venuta in cerca di lavoro a Sofia era caduta nelle mani di delinquenti che la indussero a farsi assassina.

I due gruppi arrestati in seguito ad uno scontro con la polizia erano formati da studenti che avevano anche altri delitti sulla coscienza per i quali erano già stati condannati. La partecipazione degli ebrei a questi delitti è molto alta. L'attentatore che sparò sull'ingegnere Janackief è, infatti, un ebreo di nome Menachen Leone Papo, il quale aveva già compiuto atti di sabotaggio per cui era già stato condannato a morte in contumacia. Giovedì è stato catturato in provincia un gruppo di sette persone che stavano preparando dei sabotaggi delle quali sei sono ebrei.

Il ministro ha sottolineato infine il fatto che la popolazione bulgara non si è allarmata per questi delitti, ma che, al contrario, ha aiutato a scoprire e ad arrestare i criminali.

Il ministro ha annunciato severi provvedimenti intesi a liquidare queste organizzazioni terroristiche.

Anche Wilkie costretto ad ammettere i delitti commessi dai sovietici

ROMA 15.

I giornali di Londra pubblicano dei riassunti del libro pubblicato da Wilkie dopo il suo viaggio in Russia. Il capo dei repubblicani americani ha dichiarato fra l'altro che non vi è dubbio che i sovietici nella loro opera di costruzione della Russia abbiano compiuto numerosi delitti.

Mosca rivela i suoi piani

Mentre finora i despoti del Cremlino avevano deliberatamente evitato di prendere posizione — all'infuori di generiche frasi — sui problemi del dopoguerra, in seguito alle impressioni e ai commenti fatti in occasione del viaggio di Eden a Washington, uno dei maggiori rappresentanti sovietici, Litwinov, ha voluto entrare nel concreto del problema. Egli ha dichiarato infatti in un discorso tenuto ad Avana riferendosi ai problemi del dopoguerra che non è giusto insistere troppo sulle divergenze potenziali od immaginarie che potrebbero verificarsi nell'avvenire. In tal modo, secondo l'ambasciatore sovietico, non si farebbe che indebolire quell'unità raggiunta sull'obiettivo principale del momento, che è quello di vincere la guerra. «Discussioni sui termini della pace — così almeno la pensa candidamente Litwinov — possono venir fatte al massimo quando esse non ci fanno dimenticare il nostro obiettivo principale».

Mosca quindi afferma esplicitamente che la guerra deve esser condotta senza fissare gli obiettivi comuni, ed in modo che i suoi due associati, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, siano costretti ad aderire al punto di vista sovietico. Si è giunti così ad una svolta in cui la famosa Carta atlantica, le cosidette dichiarazioni di Washington e tutto ciò chè poteva esser diretta eredità dei famosi punti di Wilson, sono state buttate *de facto* a mare. Così praticamente ha finito col prevalere il punto di vista di Mosca che anzitutto occorre combattere e vincere in comune, e soltanto in seguito — quando tutte le cose si saranno realizzate secondo i desideri della coalizione nemica — al più forte, che sarà l'Unione Sovietica, dovrà esser concesso ciò che più piacerà di chiedere secondo la formula «che alla sua sicurezza sembrerà necessario». La concezione sovietica che non devono esser presi come norma i principii della Carta atlantica, ma i «più alti» punti di vista, ha finito quindi col prevalere anche di fronte ai due alleati anglosassoni, e tale risultato da Litwinov, viene considerato come accettato dalle democrazie anglosassoni, in modo da poter esser reso pubblico in una forma adeguata.

Stando così le cose, appare veramente grottesco il fatto che proprio in questo momento appaia una pubblicazione di Willkie, la quale, come è facile rilevare, è stata scritta prima della visita di Eden e prima che fossero conosciuti i risultati di questa. In questa pubblicazione si afferma che una collaborazione internazionale non potrebbe esser raggiunta soltanto con astratte dichiarazioni dei Governi responsabili, come quelle contenute nella Carta atlantica. Se attualmente, mentre ancora la guerra è in corso, i popoli degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Unione sovietica, della Cina e delle altre nazioni alleate non si sono accordati sui loro obiettivi fondamentali, in tal caso dichiarazioni come quelle contenute nella Carta atlantica non possono servire che a mettere in ridicolo coloro che le hanno affermate, come a suo tempo avvenne dei famosi punti di Wilson.

L'attuale situazione politica e morale in cui si trovano le Potenze nemiche con tutte le loro interne e grottesche contraddizioni non avrebbe potuto esser messa in rilievo maggiore di quanto lo fa — s'intende non volontariamente — il signor Willkie. Più chiaramente non avrebbe potuto esser rivelato l'inganno in cui già oggi numerosi popoli vengono irretiti, mantenendoli all'oscuro dei loro futuri destini, unicamente con lo scopo di farli ancora combattere e dissanguare per gli interessi imperialistici, per i quali — se dovessero prevalere — gli altri popoli dovrebbero servire soltanto come oggetto di mercato.

Walther A. Basso

Fiero messaggio al Segretario del P.N.F. dei reduci del fronte russo salernitani

ROMA, 15.

Al Segretario del P.N.F. è pervenuto da Salerno il seguente telegramma:

«*Gli ufficiali salernitani, reduci dal fronte russo, adunati per una cameratesca riunione nella Casa Littoria, sentono oggi, più che mai la fierezza di aver partecipato alla più santa delle Campagne e sono tutti pronti a continuare la lotta per il trionfo della nostra guerra rivoluzionaria. Essi ti inviano il loro entusiastico saluto e ti pregano di portare al Duce il loro grido di guerra e di certezza nella vittoria.* — Federale: Saraceno».

La Principessa di Piemonte visita a Roma i feriti di guerra

ROMA, 15.

Stamane l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, si è recata all'Ospedale del Littorio, intrattenendosi affabilmente con i feriti di guerra, ivi degenti, per i quali ha avuto parole di affettuoso interessamento e di conforto.

I feriti hanno fatto alla Principessa una dimostrazione di simpatia, esprimendole così la loro riconoscenza.

Rottura delle relazioni fra l'Uruguay e Vichy

BUENOS AIRES, 15.

Non tenendo conto dei sentimenti del Paese anche recentemente espressi dalla stampa il Governo dell'Uruguay ha rotto le relazioni diplomatiche e consolari col Governo di Vichy.

Asterischi

I cosidetti «venerdì giornalisti» della Casa Bianca che sono per Roosevelt un mezzo di controllo per l'opinione pubblica, non sono ormai che la riunione dei maggiori esponenti delle sinagoghe nord-americane. Un informatore di primo piano è il giornalista Walter Lippmann un amico intimo del banchiere giudeo Felix Braukfurter, potente consigliere di Roosevelt. Non mancano alle riunioni la nota Dorothy Thompson della Banca Morgan; il rappresentante del «Chicago News» portavoce della Banca giudaica, Kuhn Loeb e C., Henry Luce editore dei periodici «Life», «Time» e «Fortune», sovvenzionati da Lamont, Ministro di Casa Morgan, e Alsep, un parente di Roosevelt, che pubblica solo quello che ordina il Presidente. Il «New York Times» appartiene agli ebrei Ochs e Sulzberger; questo ultimo amministratore della sinagoga Emanuel di New York, esclusivamente frequentata da milionari. La «Chicago Daily News» che è l'organo del Ministro della Marina colonnello Knox è finanziata dalla Banca Kuhn.

La stampa nordamericana è decisamente influenzata dagli ebrei anche se non tutti editori di giornali e riviste, portano nomi spiccatamente giudaici come Mosè Anneberg della «Philadelphia Inquirer», Davide Stern della «New York Post». Tutti i giornali dipendono poi dalla Associated Press, e dalla United Press che con le loro comunicazioni tendenziose, i loro velenosi articoli dominano tutto il continente. L'intermediario tra la stampa giudaica e Roosevelt che, come è noto discende egli pure dal ramo di Israele, è Stephen E. Early, Segretario di Stato con carica a vita, che ha raggiunto una triste notorietà alle orifiamme storielle inventate durante la prima conflagrazione mondiale per diffamare i tedeschi.

I «venerdì giornalisti» nella Casa Bianca non sono ormai che una messa in scena della pluto-massonico-democrazia transoceanica, mantenuta in vita per influire sulla vita pubblica dell'America e che non potranno mai servire di termometro per misurare gli umori dei popoli. Essi denunziano gli occulti legami che vincolano la stampa statunitense con l'alta finanza e con coloro che hanno fatto della politica un affare lucroso.

* * *

Il Governo messicano, per mettere un freno al disordine che minacciava l'intera produzione industriale della Nazione, ha decretato: «La fabbricazione di qualsiasi prodotto sarà raccolta direttamente dal Governo in base alle effettive necessità agricole ed in rapporto alle richieste per esportazione». L'intervento del Governo come supremo regolatore della produzione industriale ha suscitato malumori tra gli industriali e gli operai, il giornale messicano «El Universal» commentando il decreto nota che tutta l'economia nazionale deve essere posta su piede di guerra per evitare ulteriori danni al popolo; l'intervento del Governo è quindi indispensabile». Si crede che tale commento s'a stato ispirato dai periti nordamericani che trovansi a Città del Messico, sono chiare per ciò le mire degli Stati Uniti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-09

Notizie della Prefettura

Soccorsi giornalieri a congiunti di militari morti per cause dipendenti dal servizio

Nei riguardi dei soccorsi giornalieri goduti da congiunti di militari morti per cause dipendenti dal servizio, il Ministero dell'Interno ha precisato che, in via di principio, il titolo al soccorso continua ad essere riconosciuto ai congiunti stessi fino alla data in cui il Ministero delle Finanze non si sia pronunciato definitivamente in modo favorevole o meno, in rapporto alla concessione della pensione di guerra.

Nel caso che la decisione di diniego sia stata emessa prima del 120° giorno dall'avvenuto decesso del militare, il soccorso cessa allo spirare di detto termine, anche se sia stato interposto ricorso alla Corte dei Conti, e le somme eventualmente corrisposte oltre il 120° giorno, debbono essere ricuperate a favore dell'Erario.

Ove, invece, la decisione che non accorda la pensione venga emessa dopo il 120° giorno, il titolo al soccorso continua fino alla data del provvedimento di diniego, e nessun rimborso sarà dovuto dagli interessati per le quote di soccorso godute durante l'attesa della decisione, ma solo per quelle eventualmente percepite oltre la data della decisione stessa.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 14 corrente ha accolto i seguenti ricorsi:

Giuseppina Coccolo da Udine; Anna Peternel da Siregna, Eugenio Girardo da S. Vito al Tagliamento; Faride Osti da S. Vito al Tagliamento; Pietro Lena da S. Vito al Tagliamento; Luigi Benvenuto da S. Vito al Tagliamento.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Flo Bozzeto da Casarsa; Pia Bozzeto da Casarsa; Augusto Vidal da Bagnaria Arsa; Augusto Rossi da Amaro; Antonio Della Fria da Casarsa; Francesco Ius da S. Vito al Tagliamento; Davide Centis da S. Vito al Tagliamento; Anselmo Falcomer da S. Vito al Tagliamento; Marco Stolf da S. Vito al Tagliamento; Antonio Altenore da S. Vito al Tagliamento; Antonio Fiorido da S. Vito al Tagliamento; Antonio Favot da S. Vito al Tagliamento; Giovanni Francescutti da S. Vito al Tagliamento; Carlo Pin da S. Vito al Tagliamento; Antonio Bortoluzzi da S. Vito al Tagliamento; Valentino Marcon da S. Vito al Tagliamento; Giovanni Maria Centis da S. Vito al Tagliamento.

Anticipazione della trebbiatura del grano

Disposizioni ministeriali per assicurare la saldatura della produzione

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha predisposto un piano di svolgimento della prossima campagna di trebbiatura in modo da assicurare la saldatura della produzione granaria. Secondo tale piano, in alcune provincie dovrà essere trebbiato entro il 30 giugno un determinato quantitativo di grano, mentre in tutte le altre provincie le operazioni di trebbiatura saranno convenientemente anticipate, come pure sarà svolta un'intensa azione intesa ad ottenere il più rapido convogliamento del prodotto ai magazzini di ammasso.

Il compito di organizzare l'accelerazione della trebbiatura è stato demandato, come per lo scorso anno, alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, la quale ha provveduto ad istituire, in seno al proprio servizio macchine agricole, un apposito Ispettorato tecnico con lo scopo di poter opportunamente indirizzare l'attività dei Consorzi agrari provinciali.

In stretto collegamento con le autorità provinciali e con le organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, i Consorzi agrari, cui compete la mobilitazione delle coppie trebbianti in base alle disposizioni prefettizie, provvederanno a curare la necessaria preparazione di contratto coi Consorzi provinciali dei trebbiatori e con i singoli proprietari di trebbie per assicurare il tempestivo e regolare funzionamento delle macchine che dovranno essere adibite ai lavori di trebbiatura.

Cessazione della riduzione dell'energia elettrica

In seguito alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Decreto del Ministro delle Corporazioni 1° maggio scorso, concernente la disciplina dell'energia elettrica, in considerazione della migliorata disponibilità dell'energia stessa, dal 1° maggio hanno cessato di avere applicazione le riduzioni dei consumi disposte con i D. M. 16 dicembre 1942 e 26 febbraio 1943.

La quantità di energia elettrica che gli utenti possono consumare non deve, però, superare quella consumata nel corrispondente periodo del 1942.

Prenotazione generi razionati biscotti gallette e formaggio per il mese di giugno 1943

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione dei generi razionati per giugno si effettuerà dal 15 al 20 corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dello zucchero, olio burro e grassi di maiale, servendosi delle rispettive cedole di prenotazione del giugno della carta annonaria quadrimestre marzo - giugno XXI.

Le gallette ed i biscotti dovranno prenotarsi, dagli aventi diritto, con la cedola di prenotazione del pane.

Gli esercenti consegneranno al Comune, entro il 22 corrente, le cedole di prenotazione come disposto per i mesi precedenti. L'Ufficio Annonario Comunale compilerà i mod. C relativi ai generi razionati (esclusa la farina da pane) detraendo dai quantitativi prenotati per ogni genere la differenza fra il prenotato ed il venduto nel mese di aprile.

I modelli C dovranno essere inviati non oltre il 25 corrente all'Ufficio Provinciale Distribuzione.

Per il rifornimento della farina da panificazione di giugno sarà seguito il sistema del reintegro in base ai buoni di prelevamento.

La prenotazione della razione supplementare mensile di gr. 500 di zucchero prevista per i bambini sino a tre anni, si effettuerà, nel capoluogo, usando la cedola III della carta dei generi alimentari vari di V emissione e negli altri Comuni della provincia, usando la cedola II della carta dei generi alimentari vari di II emissione.

* * *

PRENOTAZIONE FORMAGGIO

La prenotazione del formaggio nel Capoluogo si farà usando la cedola XVI della carta generi alimentari vari di V emissione, e negli altri Comuni della provincia, usando la cedola XI della carta generi alimentari vari di II emissione.

Prenotazione di carne nel capoluogo per il mese di giugno

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione delle carni e frattaglie bovine per il mese di giugno si effettuerà con la cedola N. LI della carta annonaria per generi alimentari vari di V emissione.

I macellai provvederanno a versare dette cedole al Co. Pro. Ma. entro la mattina del 31 corrente.

Denuncia di violatori della disciplina di guerra

Sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati: n. 28 persone.

Sono stati altresì denunziati:

a) per infrazioni alle disposizioni vigenti sulla disciplina della macinazione: n. 5 responsabili;

b) per macellazione clandestina n. 1;

c) per sottrazione di carne al normale consumo: n. 1;

d) per omessa denuncia di calzature tipo invernali: n. 1;

e) per vendita di merce a prezzi superiori a quelli ufficiali: n. 1.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

14 maggio 1943 XXI:

Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 180; fragole q.li 41.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

13 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 3731, così diviso: al capoluogo kg. 1192; ambulanti kg. 1126; ai centri urbani della provincia kg. 1121; esportazione kg. 193; vendita locale kg. 100.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A., nella seduta del 14 maggio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

CASTIONS DI STRADA: Premio natalità all'avventizio Billia Giov.

S. QUIRINO: Premi demografici.

COSEANO: Disciplina latteria. Compenso agli incaricati.

FRISANCO: Premio di rendimento al messo scrivano.

FORNI DI SOTTO: Dispensa dal servizio applicato Nassivera Lino.

PAULARO: Compenso a Soravito Antonio per servizio economato.

PAULARO: Assunzione rette di frequenza asilo infantile del bambino Flospergher Vittorino.

S. GIORGIO NOGARO: Premio natalità all'avventizio Pantanali Luigi.

S. GIORGIO NOGARO: Compenso all'avventizia Rossetto Derna.

TRAMONTI DI SOTTO: Regolamento per corresponsione premi demografici.

TALMASSONS: Indennità licenziamento a Zanin Remigio.

UDINE: Ospedale Civile. Trattamento economico di carriera del personale di ruolo dell'amministrazione.

BASILIANO, COMEGLIANS, CAMPOFORMIDO, CASARSA, FORNI DI SOPRA, FORNI DI SOTTO, OVARO, POLCENIGO, S. PIETRO AL NAT., TAVAGNACCO, TARVISIO, UDINE, VIVARO: Servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.

AMARO: Revisione canone appalto imposta consumo.

ATTIMIS, TAIPANA: Imposta sui grammofoni e radiogrammofoni.

ATTIMIS, OVARO, AMARO, CASARSA, S. GIORGIO NOGARO: Variazione bilancio.

BAGNARIA ARSA: Rimborsi alla SAPRIC degli emolumenti corrisposti al personale.

MALBORGHETTO: Assegno annuo alla levatrice condotta.

RESIA: Assunzione incaricato per vigilanza latte.

STREGNA: Revisione canone imposte consumo anni 1941-42.

TAIPANA: Rimborso oneri all'appaltatore imposte consumo.

TRASAGHIS: Aumento retribuzione servizio veterinario.

UDINE: Contributo 1942 alla linea automobilistica Udine-Palmanova.

CERCIVENTO: Consorzio stradale Cercivento-Ravascletto. Bilancio 1943.

VIVARO: Bilancio 1943.

CAMPOFORMIDO: Ratizzazione spedalità.

CASARSA: Pagamento fitto ambulatorio veterinario.

DOGNA: Estinzione mutuo con la Cassa di Risparmio.

ERTO e CASSO: Storno fondi.

GEMONA: Pagamento tassa bollo delegazioni mutuo L. 650.000 C.D.P.

LUSEVERA: Sistemazione debito fuori bilancio.

LUSEVERA: Acquisto disinfettante per scuole ed uffici comunali.

MANIAGO: Assestamento bilancio 1943.

PAVIA DI UDINE: Pagamento spedalità indigenti.

SEDEGLIANO: Spese stampati e cancelleria. Variazione bilancio.

S. LEONARDO: Regolamento e tariffa per esercizio pesa pubblica.

SESTO AL REGHENA: Pagamento fattura al parroco.

TAIPANA: Liquidazione indennità viaggi al Commissario prefettizio per il 1942. Nuovo articolo in bilancio.

VALVASONE: Storni per gli aumenti quadriennali sullo stipendio.

BUIA, COSEANO, COMEGLIANS, CORDOVADO, LUSEVERA, PAVIA DI UDINE, POCENIA, PRADAMANO, SACILE, S. GIORGIO RICH., TRAMONTI DI SOTTO: Tariffa imposte domestici.

GRIMACCO, DRENCHIA, LATISANA: Tariffa imposta domestici e bigliardi.

COSEANO e BUIA: Tariffa imposte pianoforti e bigliardi.

PAVIA DI UDINE: Tariffa imposta pianoforti bigliardi e bigliardini.

POCENIA: Tariffa imposta piano forti e bigliardi.

PRADAMANO: Tariffa imposta pianoforti bigliardi e bigliardini.

TRAMONTI DI SOTTO: Tariffa imposte pianoforti e bigliardi.

COMEGLIANS, CORDOVADO, LUSEVERA, SACILE: Tariffa imposta bigliardi.

COMEGLIANS: Tariffa imposte cani.

ENEMONZO e SACILE: Tariffa imposta grammofoni e radiogrammofoni.

TORVISCOSA: Tariffa imposta di famiglia.

DOGNA: Installazione apparecchio telefonico nell'ufficio comunale.

MERETO DI TOMBA: Concessione salti d'acqua alla Soc. Fr. Elettricità.

MERETO DI TOMBA: Concessione trentennale salti d'acqua sul Ledra.

PALUZZA: Sistemazione acquedotto capoluogo. Convenzione con l'autorità militare.

PAULARO: Liquidazione competenze all'ing. Moro.

PAULARO: Storno fondi per riparazione tetti malghe comunali.

POLCENIGO: Pagamento riparazione macchinario acquedotto.

PORDENONE: Piano regolatore, varianti.

RESIA: Riparazione strade ed acquedotti.

S. GIORGIO NOGARO: Aumento assicurazione contro danni incendio.

COSEANO: Prenotazioni carte geografiche per le scuole.

FORNI AVOLTRI: Contributo al Consorzio tutela pesca.

TRAMONTI DI SOTTO: Contributo al Consorzio tutela pesca.

MALBORGHETTO: Istituzione biblioteche di classe.

PONTEBBA: Riconoscimento proprietà per usucapione.

S. VITO AL TAGL.: Ricovero Del Piero Lucia ved. Sorgato.

S. VITO AL TAGL.: Concessione uso gratuito locali per lavorazione vimini alla Sez. Mutilati e Invalidi di guerra.

SACILE: Regolamento scuola musicale. Modifica.

SOCCHIEVE: Contributo pro danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra.

TALMASSONS: Pagamento cura fanghi a Toneatto Mercedes.

TOLMEZZO: Locali refezione Gil 1943. Rimborso spesa.

TOLMEZZO: R. Scuola d'Arte Carnica. Spesa trasporto gipsoteca.

TRASAGHIS: Abbuono spedalità Cucchiaro Puppin.

UDINE: Provincia. Contributo all'U.N.P.A.

UDINE: Provincia. Sussidio lutto a Della Pietra Umberto.

VILLA SANTINA: Ricovero indigente Missano Vittoria.

ENEMONZO: Premio natalità al militare Spinotti Pietro.

CHIONS, GEMONA DEL FRIULI, PONTEBBA, PORDENONE, S. MARIA LA LONGA, S. VITO AL TORRE: premi demografici.

FORNI DI SOPRA: Contributo al Consorzio tutela pesca.

S. VITO AL TORRE: Contributo al Consorzio tutela pesca.

TRAMONTI DI SOPRA: Contributo al Consorzio tutela pesca.

ARTA: Restituzione somma erroneamente versata alla ditta Del Moro per utilizzazione bosco.

ARTA: Spesa fattura e trasporto legna pel Comune. Aumento.

ARTA: Legname resinoso a prezzo ridotto al C.do Alpini di Piano.

FORNI AVOLTRI: Concessione piante a prezzo semigratuito a Tamussin Margherita ved. Gaier.

PRATO CARNICO (Beni Pesarīis): Combustibile ai frazionisti.

PRATO CARNICO (Beni Pesarīis): Cessione legname a metà prezzo.

TRASAGHIS: Assegnazione piante al malghese «Govili».

BUIA: Passaggio proprietà beni immobili.

ERTO E CASSO: Affranco canone enfiteutico.

FORNI DI SOPRA: Accettazione indennità per cessione terreno alla casa cantoniera al Passo della Morte.

LUSEVERA: Materiale per segnaletica stradale.

SEQUALS: Spesa medicinali al mutilato di guerra Crovato Mattia.

CIVIDALE DEL FRIULI: Premio nuzialità a Cauzig Guerrino.

S. GIORGIO NOGARO: Alienazione terreno di proprietà comunale.

SEQUALS: Affranco canoni enfiteutici.

TREPPO GRANDE: Premi demografici agli amministrati.

UDINE: Provvedimenti per favorire la natalità e nuzialità.

DELIBERAZIONI RINVIATE

TRAMONTI DI SOTTO: Liquidazione spesa banchi scolastici.

UDINE: Provincia. Alienazione terreni Consorzio Ferrov. Udine-Castions e Palmanova-Codroipo.

RICORSO RESPINTO

TOLMEZZO: Mondini Consuella. Ricorso contro licenza commercio Valle Ottavio.

Unione commercianti

Pagamento seconda rata tassa concessione governativa alcoolici e superalcoolici

Per norma ed osservanza da parte delle ditte interessate, l'Unione commercianti, informa che il Ministero delle Finanze interpellato in merito ha stabilito che la seconda rata della tassa sulle concessioni governative per le licenze di vendita al minuto delle bevande alcooliche e superalcooliche deve essere corrisposta entro il termine prescritto del 30 maggio, nulla influendo, data la natura del tributo, il provvedimento di cui al D.M. 3 febbraio 1943 che disciplina la produzione e la vendita di dette bevande.

Unione lavoratori del commercio

Attività dei corsi ENFALC

Ieri l'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio ha ricevuto la visita dell'Ispettore Confederale dei corsi E.N.F.A.L.C. dott. Chitti. Il predetto funzionario accompagnato dal dirigente l'Unione ha ispezionato l'attività culturale svolta dall'Unione nel decorso anno ed in quello presente. Ha assistito a vari corsi fra questi quello dell'insegnamento della lingua tedesca, e si è compiaciuto con l'insegnante signorina Missana e con i funzionari dell'Unione per la vasta attività del Comitato provinciale E.N.F.A.L.C. a beneficio dei lavoratori del commercio.

Regime estivo

La temperatura massima ha raggiunto ieri i gradi 27,2. Come abbiamo visto nelle nostre note meteorologiche è abbastanza frequente che in maggio le temperature massime superino i 30 gradi, ma questo avviene quasi sempre nell'ultima decade, ed anzi negli ultimi giorni del mese.

Una temperatura superiore a 27 gradi entro la prima quindicina del mese, va considerata come un fatto abbastanza raro.

Cospicuo contributo dell'Ecc. Luigi Russo all'Associazione combattenti per i feriti di guerra

L'Eccellenza Luigi Russo, senatore del Regno, attuale reggente del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, ha fatto pervenire alla Federazione Friulana la somma di L. 10 mila da distribuirsi, in accordo con le autorità militari, a camerati combattenti dell'attuale guerra degenti negli ospedali della provincia con carico di famiglia ed in condizioni di bisogno.

La Federazione Combattenti ha diretto al valoroso e illustre camerata vivi ringraziamenti.

G. U. F.

Serata ungherese

Il Guf di Udine offre agli amici di Ungheria nell'occasione della chiusura del Corso di lingua, letteratura, cultura magiara — tenuto al Guf dal prof. Paolo Vertes — una serata artistica con recita di poesie, con musica e canti ungheresi.

Il coro della Gil interpreterà l'Inno nazionale magiaro.

La serata avrà luogo nel Palazzo della Provincia, il 25 maggio ore 21.15.

INGRESSO LIBERO

Ufficio notizie prigionieri di guerra

All'Ufficio notizie prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana sono giacenti notizie del sottotenente Walter Piani, prigioniero di guerra. Gli interessati sono invitati a passare alla sede di via Manzoni, dalle ore 10-12 dei giorni feriali.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Vittorio Pilosio

ROMA, 15.

E' stata conferita la Croce di guerra al V. M. al caporale Vittorio Pilosio di Teobaldo con la seguente motivazione:

«Telefonista alla linea pezzi di una batteria alpina, benchè colpito gravemente alla fronte da scheggia di granata continuava a disimpegnare il suo servizio anche venutegli meno le forze, cadeva svenuto». - Poggio Boschetto (fronte greco) 24 marzo 1941 XIX.

Vidimazione annuale licenze di commercio

I commercianti i quali non abbiano ancora provveduto alla vidimazione per il corrente anno della licenza di commercio per la vendita al pubblico, sono invitati a volervi provvedere presentando la licenza al Comune, (Ufficio Vigilanza) entro il corrente mese.

Il diario degli esami alla R. Scuola Media di via Crispi

Gli esami scritti per l'ammissione alla Scuola Media avranno inizio il giorno 22 maggio alle ore 8, con le prove di dettato e composizione italiana; quelli di licenza avranno inizio lo stesso giorno alle ore 8.30, con la prova di italiano. Le altre prove scritte seguiranno nei giorni seguenti alle medesime ore, secondo l'ordine pubblicato all'albo.

Le domande per detti esami devono essere presentate entro il 20 maggio; la documentazione può essere fatta anche dopo, ma non oltre il 31 maggio.

Gli alunni delle scuole "Vittorio Emanuele III,, per i feriti di guerra

Nelle prime ore pomeridiane di ieri una rappresentanza di alunni ed alunne di tutte le classi della scuola primaria di via Dante «Vittorio Emanuele III», accompagnati dal loro direttore Passoni e da alcuni insegnanti, hanno voluto, con squisito e commovente gesto, rendere omaggio ai gloriosi feriti di guerra degenti nell'Ospedale militare della «Misericordia».

I bambini sono stati ricevuti dal personale direttivo dell'Istituto e quindi accompagnati nei vari reparti ove hanno lasciato come traccia della loro visita, non solo espressioni di saluto e di gratitudine all'indirizzo dei ricoverati; ma anche l'espressione della loro bontà e della loro generosità, vale a dire oltre trecento pacchi dono contenenti ognuno dolci, sigarette, oggetti utili e confortevoli: oggetti assai graditi dai feriti che hanno ringraziato con semplici parole, assai grati per la visita.

E' bene rilevare che il contenuto di detti pacchi è stato possibile raccoglierlo con le offerte fatte dai piccoli alunni, i quali sono andati a gara nel manifestare i loro sentimenti di gratitudine verso coloro che avevano versato il sangue per la Patria e nel contempo di generoso slancio in una manifestazione altamente significativa, frutto dell'educazione loro impartita dagli insegnanti.

ARTE E TEATRI

Le recite della Compagnia Ricci al "Puccini,,

Domani sera, al Teatro Puccini avremo il debutto della Compagnia di prosa diretta da Renzo Ricci con *Amarsi così* di Vincenzo Tieri.

La Compagnia, oltre all'illustre capocomico, comprende alcuni degli elementi più in vista del teatro italiano come Eva Magni, Elsa De Giorgi, Lola Braccini, Giulio Oppi, Guido Martelli ecc.

Per martedì 18, la Compagnia annuncia il lavoro *Tutto per bene* di Luigi Pirandello.

Le prenotazioni per le due eccezionali serate d'arte, si apriranno domani lunedì al botteghino del teatro.

Agli Amici della musica

Un concerto del pianista Wilhem Kempff

Nella sala della Provincia (gentilmente concessa), domani lunedì 17 alle ore 21, il pianista Wilhelm Kempff, terrà un concerto con il seguente programma:

Mozart, Sonata in si bem. magg. (K. 201); Rondò in la min. (K. 511); Fantasia in re magg. (K. 397).

Schubert, Sonata in la min. op. 42; Impromptus in fa min. op. 142. Impromptus in mi bem. magg. op. 90.

Durante l'esecuzione è vietato l'ingresso alla sala.

Il prossimo concerto è fissato per domenica 23 corrente. Trattasi di una manifestazione dell'Istituto Musicale Pareggiato «J. Tomadini» con un concerto per orchestra da camera; direttore: M. C. Bianchi; soprano: M. Tremonti.

La odierna esecuzione dello "Stabat Mater,, di Pergolesi

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 18.30, nella sala di via Treppo avrà luogo un concerto diretto dal prof. don Giovanni Pigani, maestro di Cappella ed organista della Metropolitana.

Sarà eseguito lo «*Stabat Mater*» di Pergolesi per a' soli, coro femminile a due voci ed orchestra d'archi; questa affidata ad allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini».

Il coro è formato da alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile. Le signorine Maria Madrisotti, soprano e Anna Maria Marioni, contralto, sosterranno le parti di soliste, Don Albino Perosa siederà al pianoforte.

Salutiamo con vivo piacere questa felice ripresa dello «Stabat» che molto gustammo nel marzo scorso alla prima esecuzione, ed invitiamo tutti gli appassionati della buona musica a non mancare al concerto, di oggi, che si inizierà con il coro «*Crux Fidelis*» della *Risurrezione* del Perosi.

La "Carovana azzurra,, al Puccini

In una serata per l'Associazione Famiglie Caduti R. Aeronautica

Il 26 corrente sulle scene del Teatro Puccini debutterà l'ormai famosa «Carovana azzurra», che, con la sua dinamica e moderna orchestra, diretta dall'impareggiabile maestro Zanutto, nei maggiori teatri italiani ha riscosso unanimi applausi, suscitando l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico.

La rivista, che farà il giro dei maggiori teatri della Venezia Giulia, è formata da artisti di massimo valore, in maggior parte già ascoltati alla radio dal nostro pubblico. Fanno parte del complesso artistico moderno, due celebri «trii», un classico ballerino, e quindici azzurri del ritmo che, con gli altri brillanti artisti, formano la bellissima rivista.

Dato il valore e le brillanti affermazioni precedenti, l'esordio in Udine della «Carovana azzurra» (composta da elementi tolti agli effettivi dell'Arma Aeronautica), costituisce un avvenimento artistico di vivo interesse e di notevole importanza.

La serata è dedicata ad onore dei gloriosi Caduti dell'Aria e i proventi saranno devoluti a totale beneficio della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti R. Aeronautica.

Mostra arredi sacri per le chiese povere

Dal giorno 22 al 30 maggio corrente, nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo, la Pia Opera delle chiese povere terrà l'annuale esposizione degli arredi sacri preparati dall'Opera stessa e destinati alle chiese povere della nostra Arcidiocesi. La Mostra rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Alle ore 11 di sabato 22 corrente l'Ecc. l'Arcivescovo benedirà tutti i paramenti che verranno in seguito distribuiti alle chiese bisognose. I fedeli sono invitati a confortare con la loro visita ed il loro obolo l'attività tanto benemerita della Pia Opera.

Funzione in onore di S. Giovanni Bosco

Domani lunedì 17 corr. alle ore 7, nella Chiesa del Monte dei Pegni in via Mercatovecchio, sarà celebrata una Santa Messa in onore di San Giovanni Bosco.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di maggio a Teresina Zanier di Piani di Pradis (Clauzetto)

Il premio di bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la memoria, è stato assegnato per il mese di maggio a Teresina Zanier fu Nicolò di Piani di Pradis (Clauzetto). La Teresina Zanier aveva 13 anni quando una decina di anni fa perdette la madre unico valido sostentamento della casa, per cui si trovò improvvisamente a capo della famiglia che era formata dal padre cieco e di tre fratelli di cui uno colpito da grave infermità. Dando prova di coraggio e di uno spirito di sacrificio non comuni che le valsero l'ammirazione di quanti la conoscevano, riuscì con il duro lavoro ed il costante affetto per i familiari, a colmare il vuoto lasciato dalla madre. Cinque anni dopo anche il padre venne a mancare aumentando la tristezza della povera casa.

Chiesta in sposa da un bravo operaio declinò l'offerta perchè non volle lasciare con altri il fratello minorato per il quale era il costante premuroso conforto. Soltanto recentemente, quando il fratello, in seguito a felice intervento chirurgico riacquistava la facoltà lavorativa, convolò a nozze per creare una nuova famiglia dopo aver profuso con tanta bontà le sue cure a quella paterna.

Il gesto meritevole ci è stato segnalato dal commerciante Albino Bertoli di Spilimbergo, e confermato dalle autorità locali.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

16 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	2.50
Carote (2 qualità	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.80
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzonera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.—
3. gruppo	5.—
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente) categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.80, 3. L. 35, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avviluppate in carta) 44, 39.50, 38, 36.50.

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole, mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78.50, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 93, 88, 85, 81.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a gr. 25 o in pasta) L. 90, 80.50, 77.50, 74.50.

2. sottoqualità (con o senza ripieno confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) L. 114.50, 103, 99, 95.

MISCELE ALIMENTARI IN POLVERE IN SOSTITUZIONE DEL CACAO:

(con o senza cacao, a base di mandorle, nocciole, latte, miele, ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (senza cacao):

1. sottoqualità (con zucchero) lire 68.50, 61.50, 59.50, 57.

2. sottoqualità (senza zucchero) L. 93, 83.50, 80.50, 77.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 20% con zucchero) L. 91, 87.50, 84.50, 84.50.

Combustibili e sapone

	Lire
Carbone vegetale al q.le	120.—
per la consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	
Legna da ardere essenza forte segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerc. al q.le	41.50
Legna da ardere essenza mista segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerciante al q.le	39.50
per consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	
Carbone minerale (franco magazzino dettagliante):	
Antracite e agglomerati al q.le	68.—
Coke da riscaldamento al q.le	60.50
Coke da riscaldamento pezzatura 40-60 al q.le	61.—
Coke da riscaldamento pezzatura 20-40 al q.le	63.—
Carbone Trifail al q.le	33.50
Carbone Petershofen al q.le	58.—
per consegna a domicilio L. 1.50 (massimo) al q.le in più.	
Petrolio per illuminazione al litro	5.80
Sapone tipo unico al Kg.	4.—

Acque minerali

I prezzi al consumo delle acque minerali (il primo prezzo si riferisce al litro, il 2. al mezzo litro, il 3. al quinto di litro):

Apollo, Chianciano, Fiuggi, Montecatini, Sangemini, S. Pellegrino, Uliveto, Tabiano, S. Carlo: nelle farmacie L. 4.45, 3.35, 2; nelle drogherie 4.40, 3.30, 2. Anticolana, Baveno, Boario, Bognanco, Claudia, Coralio, Crodo, Eletta, Narla, Ferrovello, Meo, Nocera Umbra, Panna, Plinia del Tisone, Recoaro, Royetta, S. Bernardo, Strada, Canciulle, Tesorino, S. Leopoldo: nelle farmacie L. 3.70, 2.75, 1.70; nelle drogherie 3.70, 2.70, 1.70. Tutte le altre acque minerali; nelle farmacie L. 3, 2.25, 1.35; nelle drogherie 2.95, 2.25, 1.25.

I prezzi al consumo si riferiscono alla sola acqua: i rivenditori possono maggiorare di 3 lire ogni bottiglia per cauzione, ma devono restituire tale deposito quando la bottiglia sia loro ridata in buone condizioni.

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiarintti

La voce dei lettori

Gli orti di guerra

Caro «Popolo»,

per tuo tramite desidero far conoscere, per gli eventuali provvedimenti che gli organi interessati vorranno prendere, una questione di notevole importanza, che credo non sia stata ancora trattata da alcuno: si tratta degli orti di guerra, i quali, per il loro significato, e per il fine per il quale sono stati formati dovrebbero essere rispettati da tutti i cittadini. Però non è così. Ho potuto constatare personalmente che certi orti di guerra vengono frequentemente, in questo periodo, calpestati, manomessi con una conseguenza abbastanza dolorosa. Un esempio: l'orto di guerra sito in piazza Umberto I e dedicato al glorioso 8° Reggimento Alpini ne è una dimostrazione. In esso vi sono notevoli spazi di tenere spighe calpestati e assoggettati ad altri trattamenti poco puliti. E per chi comprenda il loro significato (degli orti) certamente i primi rimangono non poco mortificati.

Questi atti che si possono definire senza esitazione vandalici (non si possono chiamare in altra maniera) vengono di certo commessi o da monelli o da persone adulte. Mentre per i primi si può anche chiudere un occhio, considerando la loro giovane età e forse la loro inconsapevole colpa (anche qui però è da deplorare la poca attenzione dei genitori o di chi ne ha la custodia), per i secondi (essendo persone ragionevoli) si tratta senza dubbio di malvagità. Sono dei veri e propri sabotatori (purtroppo non mancano di questi individui), che, spinti da spirito tutt'altro che civico compiono simili atti.

(Segue la firma).

Una funzione al Tempio Ossario in suffragio del sottotenente Sergio De Marco

Questa mattina, alle ore 9, al Tempio Ossario, sarà celebrata una funzione in suffragio del sottotenente Sergio De Marco, caduto in combattimento sul fronte antibolscevico.

Al rito interverranno autorità civili e militari, rappresentanze delle Forze Armate del Fascio di Combattimento, della Gil e delle organizzazioni fasciste.

Figlio del vecchio fascista cav. uff. Umberto De Marco capostazione dirigente centrale alla locale stazione ferroviaria, Sergio De Marco aveva da questi attinto un grande amore per la Patria, una fede illimitata nel Duce, sentimenti che rafforzava militando da giovanissimo nelle file delle organizzazioni giovanili e divenendone poi istruttore, manifestando vieppiù la nobiltà del suo animo aperto e generoso, la sua bella intelligenza. Partito volontariamente per il fronte antibolscevico con l'82° Regg. Fanteria Divisione «Torino», ha fatto olocausto alla Patria della sua giovinezza, cadendo alla testa dei suoi fanti, il 15 dicembre u. s., nel settore del Don. Il suo ricordo è luce di gloria.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria del s. ten. Sergio De Marco: ditta Francesco Monterisi L. 50. Federico Valentinis L. 20. Per onorare la memoria di Silvio Pallini: ditta Francesco Monterisi L. 20.

Rubano dieci chili di spelaia

Nella filanda Mazzolini di Mortegliano veniva constatata l'altra mattina, la sparizione di dieci chilogrammi di spelaia e di altrettanti di fiocchi di seta scarta, il tutto rappresentante un valore di oltre 3 mila lire.

In seguito alle indagini esperite dai carabinieri del luogo, sono stati denunciati quali sospetti autori del furto: il fuochista dello stabilimento Mario Fari fu Luigi ed un altro operaio della filanda: Pietro Tirelli fu Gio. Batta, i quali però si protestano innocenti.

Una ruota d'auto sparita

Arnaldo Birri fu Giacomo, da Tarcento, ha denunciato ai carabinieri il patito furto di una ruota gommata d'auto, del valore di circa mille lire.

La pecorella rubata

A Sedilis di Tarcento ignoti rubavano l'altra notte, una pecorella bianca di proprietà di Emma Cussigh fu Giovanni; si appropriavano inoltre di una catena di ferro e di due coniglie pregne; il tutto per un valore di circa 700 lire.

I ladri nel fienile

Orsola Fadini vedova Croppo, da Adorgnano, aveva steso ad asciugare sul fienile, quattro lenzuola a due piazze. Sul fienile andavano pure a dormire la notte, le galline. L'altra mattina la Fadini constatava l'avvenuta sparizione delle lenzuola e di tre galline.

IL GIORNO

Domenica, 16 maggio (136-229) S. Ubaldo vescovo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, viale Principe Umberto. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 17 maggio (137-228) S. Pasquale Baylon

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Giovanni D'Onofrio; 9: Messa al campo trasmessa dal Centro Mutilati «Principessa di Piemonte» con allocuzione dell'Ecc. Bartolomasi Ordinario Militare d'Italia; 10: Radiotti: Lettura e spiegazione del Vangelo rurale; 14: Abate Giuseppe Riccio; 12.15: Musica varia; 12.30: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.10 (circa): Radio Igea; 15: Radio Gil.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.25: Musiche sinfoniche; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.50: Trasmissione per le Forze Armate; 18 (circa): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Seconda parte del concerto sinfonico diretto da Bernardino Molinari; 20.20 (circa): Colonne sonore, canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal m. Petralia; 20.50: La vedova, tre atti di Renato Simoni; 22.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza; 20.20: XVII Annuale della fondazione della Milizia Forestale: I militi della foresta; 20 e 40: Banda del Comando IX Zona Camicie nere diretta dal m. Giovanni Orsomando; 21.20: Musiche di Giovanni Sebastiano Bach dirette dal Alberto Paoletti; 22.20: Dischi di musica operistica; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.20: Estrazioni del R. Lotto; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 17.15: Dal Teatro Eliseo di Roma: Musiche di Luigi Boccherini; 19.10: Radio rurale; 19.35: Gruppo corale «Luigi Loy» di Firenze diretto dal m. Alvino Torti.

PROGRAMMA A

Ore 13.1 0(circa): Concerto diretto dal m. Manlio Steccanella; 20.20 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 21.10: Trenta minuti nel mondo; 21.40: Musiche di Max Reger in occasione del 70° anniversario della nascita; 22.10: Orchestra diretta dal m. Rizza; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 13 40: Dischi di musica operistica; 20.20 (circa): Dischi di musica operistica; 20.50: Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 21.10: «Terziglio». Variazioni sul tema: La prima sigaretta, di Aragno, Cavaliere e di Maccari; 22: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Musica varia.

Cane smarrito

Lunedì scorso è stato smarrito un cane spinone, color marrone, pelo tosato sul capo e pelo lungo al muso e alla coda, rispondente al nome di Brik. Chi l'avesse trovato è pregato di rivolgersi alla Trattoria «Alla Vittoria», viale Trieste, 27, Udine, e verrà corrisposta mancia abbondante.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Sulle scene: La Compagnia «Il Teatro della Rivista» — schermo: FINALMENTE SOLI, con Viarisio e Maria Mercader. — Ore 14.

ODEON - DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, con G. Barbetti, Leda Gloria, C. Baseggio — Ore 14.

SAVOIA - UN GRANDE AMORE, con Z. Leander. Ore 14.

IMPERO - DENTE PER DENTE con C. Boratto e C. Tamberlani — Ore 14.

GIL - IL VETTURALE DEL SAN GOTTARDO — Ore 14.

CECCHINI - A RISCHIO DELLA VITA, con Aino Taube — Novità — Ore 14.

REX - NELLE SABBIE MOBILI con Pierre Blanchard e Annie Ducaux — Ore 14.

BELTRAME - RIDI PAGLIACCIO, con L. Solari e F. Giachetti — Ore 14.

SAN GIORGIO - L'ASSEDIO DELLA FORTEZZA DI OSAKA, con Jsuzu Janada e Cigiro Hajasci (film giapponese storico) — Ore 16.

FERROVIARIO - LUNA DI MIELE, con Assia Noris. Ore 14.

CIRCHI EQUESTRI

CIRCO ZAVATTA - Due spettacoli della Compagnia con attraenti programmi — sei leoni — Ore 16 e ore 20.45.

Storie di Carnia

La «batarele»

pi fianco alla chiesa c'era una casupola che serviva per il nostro scopo e lì ci avremo trovato. Erano venuti due dei grandi e avevano chiamato Silvano. Per Vittorio... Noi ci eravamo accalcati attorno al gruppo e Pieri era già di bere. Per questo Rolando aveva chiesto:

— Il vino?! Ci darete il vino?!

Silvano si era girato col pugno in aria contro il fratello:

— Tu non capisci mai niente! Poi aveva aggiunto forte:

— Il vino o «la batarele».

A noi era sembrato di diventare grandi tutto in una volta. Perchè si Pieri Purcitàr e ci sarebbe stata la baraonda. Sposava Anute. Era una anche lei avanti con gli anni e non voleva pagare la bevuta. I grandi erano venuti a invitarci e ci sarebbe stata proprio una festa. Perchè in Carnia tutti sposano quando sono giovani e chi sposa vecchio deve pagare. I giovanotti del paese erano andati da Pieri Purcitàr e gli avevano detto la taglia:

— Quattro damigiane.

Erano duecento litri e Pieri Purcitàr si era incollerito:

— Io non pago niente e voi fate quello che volete!

Da porta a porta era passato un mormorio sull'avarizia di Pieri e le ragazze ridevano contente perchè alla fine il vecchio non era proprio vecchio e molte guardavano la sua casa pensando al suo vino. I giovanotti avevano cominciato a girare da porta a porta e avevano scaldati la testa pensando che da tanti anni non si faceva la batarele.

Ma, Bortolo, il maniscalco, non ne voleva sapere ed era venuto credendo di far valere la sua autorità. Bortolo era la voce più bassa del coro della domenica ed era l'unico che possedesse un vestito nero e il cappello duro. Lo aveva comprato quando si era sposato, tanti anni prima, e lo tirava fuori dalla cassapanca nelle grandi occasioni. Ora Pieri Purcitàr lo aveva chiesto come testimonio e Bortolo era venuto a parlare perchè ne andava della sua autorità.

— Dovreste contentarvi di due damigiane. Forse Pieri Purcitàr è disposto a pagarle.

— Ormai faremo «la batarele».

Silvano aveva capito che si perdeva il vino:

— Tu non ci darete niente!

— Tu!... — aveva detto Silvano stringendo il pugno. Gli piaceva far vedere ai grandi che ci comandava proprio. Rolando era saltato indietro; e anche tutti gli altri erano saltati indietro perchè Bortolo aveva alzato le mani dure: si sapeva che quando prendeva un ragazzo per un orecchio, non c'era santi che lo mollasse fin dentro la chiesa, da fargli fare andare a Rosario o a Benedizione. Ma Bortolo pensava che ormai tutti avevano fatto la sua parte e se n'era andato.

Allora i grandi avevano detto a Silvano di far chiamare anche i ragazzi dell'altra S., della «bassa», e anche quelli di Invillino con cui c'era lite in quei giorni. Al loro paese c'erano due o tre vecchi con il gozzo e noi li chiamavamo «i gosàrs». E non li volevano con noi per questo Vigiùt si era opposto:

— Se vengono quelli di Invillino faccio male. Già che io non posso perdonare loro la sassata.

Ma Costantin di Polo si era messo in mezzo perchè ci si rimetteva il vino che i grandi avevano promesso. Rolando aveva detto:

— Se ce lo pagano proprio!...

E aveva messo le orecchie guardando dalla parte di suo fratello che in quei giorni gli misurava un scapaccione dopo l'altro. Vigiùt era sempre il primo a far le guerre, ma era il più importava del vino che non beveva mai. Per questo aveva acconsentito. Così si era mandato Nando a «parlamentare» e si era dati d'attorno per preparare «la batarele» che sarebbe stata solo un gran baccano da farsi dietro al corteo degli sposi.

Si erano tirate di soffitta le raganelle che ci usavano a Pasqua, in luogo delle campane e chi aveva la raganella molto rumorosa, si sarebbe servito di latte, bandoni, legni, sassi e barattoli.

Qualche piccolo si era lagnato perchè così avremmo perso i confetti che di solito gli sposi buttavano per la strada del paese. Poi c'era da temere che tutto andasse in fumo perchè Pieri aveva detto ridendo:

— Io andrò in viaggio di nozze.

Tutti sapevano che Pieri aveva molti soldi e che poteva fare il viaggio di nozze. Tanto più che doveva montare sul treno a Villa per andare dove si voleva. Anche a Roma! Ma i giovani del paese non si erano scomposti:

— E noi ti aspettiamo al ritorno!

Così si avvicinavano le nozze. Bortolo era in ansia perchè era il testimonio e prevedeva il putiferio. L'altro testimonio era Bram, del mulino che non ci pensava alla «batarele». Bram era mugnaio e cantava ogni tanto a vedere se ci si metteva d'accordo. Ma non interveniva nelle discussioni: le lasciava continuare tra loro: anche sapeva che i ragazzi gli volevano bene e che la sua parola contava molto.

Era venuta la mattina delle nozze e gli invitati si erano radunati nel cortile di Pieri. Pochi perchè quasi tutti sarebbero andati direttamente al Municipio. Anute, la sposa, era venuta con la sorella. Bortolo era arrivato con Bram. Fra come due vecchi e due vecchie ai quali non importava affatto della «batarele».

Vittorio Zoppo, il segretario, era capitato dal Municipio chiedendo cosa aspettassero; ed il corteo si era mosso dietro a lui che andava saltellando sulla gamba di legno: prima veniva Bortolo con la sposa; poi Pieri con la sorella della sposa; poi i quattro vecchi; e ultimo Bram.

Il paese taceva e la montagna sembrava in pace. Ma quando il corteo passò davanti al cortile della locanda, ne venne un'ondata fragorosa: «Bram, bram, bran, bran!» Pare Vittorio ondeggiò come gli si spezzasse la gamba di legno. Bortolo levò il cappello con la destra e passò nella sinistra lasciando il braccio della sposa. La sorella della sposa lasciò il braccio di Pieri e si addossò ai vecchi che seguivano e che si aprirono per lasciarla passare; fin vicino a Bram che veniva ultimo e alle mura non cessò a fermarla. Dal portone uscì tutto il corteo della ragazzaglia e la incendiò. C'erano tutti e tutti mischiati, quelli dell'altra S., quelli della «bassa», e anche i «gosàrs» che erano venuti; con certi bandoni che sembravano relitti di naufragio.

«Bram, bram, bran, bran!»

Sembrava che le case e i muri di San Vito e che la montagna si crollasse di dosso in vista di Ferraglia. Il corteo andava accelerato da quell'onda di rumori. Bortolo non metteva più il cappello in testa e pareva di ridere come facessero i quattro vecchi che chinavano; come faceva Bram. Pieri era venuto tutto zoppo sembrava inseguito da tutti quei rumori e non camminava più. Per questo arrivò al Municipio dietro l'orda della ragazzaglia.

Sopra, davanti al sindaco, dovettero aspettare perchè era Vittorio che aveva nelle mani tutte le scartoffie. Allora Bortolo aveva mostrato la faccia seria a Pieri che si era deciso ad affacciarsi sulla calca urlante. A tutte le porte e finestre c'era gente che rideva ed egli aveva fatto uno sforzo per farsi sentire:

— Io pago il vino!

Aveva gridato ma sotto non si sentiva per il baccano. «Bran, bran, bran, bran» Egli aveva alzato di più la voce:

— Pago! Sì, pago!

Peggio di prima. Ormai le latte e i bandoni erano scatenati come il sassofono tutti giù per le chine del Lovenzola. Pieri aveva gridato:

— Avete capito?

Solo Rolando sembrava aver capito e si toccava le labbra all'idea del vino; ma con gli occhi sulla mano di suo fratello che rideva. Anche Vigiùt voleva finirla perchè era stufo di stare proprio in mezzo ai ragazzi di Invillino; proprio vicino a quello che gli aveva tirato la sassata; e si toccava l'orecchio dove c'era la cicatrice. Gli altri erano titubanti ma non si sapeva più come fare.

Ormai non si accettai. Tanto il vino lo pagherà quando sarà. Forse anche il sindaco che è appena stato fatto cavaliere e non ha ancora pagato.

Pieri Purcitàr era sempre alla finestra e sbracciava. Ma ormai non pensava più che lo ascoltassero. Sbracciava incollerito e sua moglie e Bortolo lo avevano tirato dentro. Allora si era affacciato Bram che voleva dire qualcosa; ma la sua faccia doveva essere spiaciuta ai «gosàrs» e uno di essi gli buttò una manciata di terra. Allora cessò il baccano. Le latte e i bandoni volarono per aria, sopra la calca, come fossero scagliati dagli angeli; e il baccano era urtare contro i burroni di monte e tornava con un rombo pauroso. Vigiùt gridò:

— Senza contare che l'avranno rubata nei nostri orti!

Rolando aveva detto «bravo!» e aveva capito che le avrebbe buscate perchè si era allontanato da suo fratello ed era finito proprio nel gruppo dei «gosàrs». Costantin aveva tentato di urtare Giovanin, ma anche lui era bloccato dai ragazzi di Invillino. I grandi non capivano cosa stesse succedendo. Quei dell'«alta» erano un gruppo sopra che restava indietro; e quelli della «bassa» erano da un'altra parte. Qualcuno aveva gridato:

— Abbasso i «gosàrs»!

Una latta di benzina era volata sopra le teste e aveva girato un poco prima di cadere per terra. Era stato come un segnale e tutte le latte e i barattoli avevano cominciato ad andare giù. I grandi avevano cominciato a correre di qua e di là:

— Finitela! Finitela!

Ma ormai ci picchiavamo e non potevano fermarci. I grandi avevano spinto i nostri da una parte e quelli di Invillino dall'altra. Vigiùt era in mezzo ai nemici e ogni tanto lo si vedeva in alto come lo volessero buttare per aria. Rolando guardava la finestra e gridava che il fratello perdeva tutto.

Riuscirono a dividerci. Anche Vigiùt era stato liberato.

I grandi strascinavano che si mandava a monte la «batarele». Si andò s'era affacciato Bortolo sbracciato tenendo in mano il cappello duro che batteva ogni tanto sulla finestra e levava nuvole di polvere. Bram diceva che non gli importava della mula.

Non eravamo in istrada col fiato grosso, ma ormai si capiva che con quelli di Invillino ci sarebbe stata guerra a fondo.

Renato Toselli

MOSTRE UDINESI

La pittura di Tita

Tità Beltrame: «Fiori»

Noi riconosciamo alla donna una sua gentilezza e una sensibilità da cui si origina un proprio particolare modo di cogliere il reale e di trasformarlo in visione estetica.

Per questo fatto incontestabile, anche presentandoci come estranei alla «Mostra della grazia» in via Poscolle, potremmo senz'altro riconoscere che si tratta di lavori eseguiti da mano femminile e nati da fantasia di donna gentile.

Molti, anzi troppi, sono i pastelli che la pittrice Tita espone nella sala del Sindacato Artisti e Professionisti e quel «troppi» ha la sua ragione di essere, perchè non sempre i suoi lavori sono di felice ispirazione o completamente buoni, per tecnica pittorica. I difetti ci sono come sempre del resto nelle cose umane, ma accanto ad essi balzano in maggior rilievo i pregi artistici di questa anima gentile, innamorata dei fiori rossi e dei tramonti sfumati, dei visi di bimbe sorridenti e birichine, come dei frutti saporiti e polposi o di nature morte che s'avvivano in un pensiero di solitudine e di malinconia.

In questi lavori di studio si nota maggiormente la perizia e la grazia della mano che sa dipingere con dovizia, armonia e vivacità di colore dentro un senso di bontà e di lirica bellezza, naturalmente comunicative. C'è il disegno a matita di una Testa di bimba che ferma l'occhio improvvisamente per la innocente grazia con cui è reso e per la vivezza limpida di un sorriso e di uno sguardo singolarmente belli.

D'altre teste di bimbi a colori sarebbe doveroso parlare, perchè fatte con amore e con misurata politezza e perchè capaci di esprimere un'anima, sia pure anima di bambini, la quale, pur non essendo difficile o tormentata, è sempre complessa e intesa a manifestarsi per levità psicologiche sottilmente ardue.

I paesaggi della pittrice Tita convincono meno, se si fa eccezione di alcuni veramente ispirati e densi di poesia malinconica. Questa artista si ferma davanti allo spettacolo del giorno che si chiude velandosi di mistero, tracciando il verismo della scena e lascia che la propria anima, sanamente romantica, si imbeva di una lontana nostalgia. Così troviamo intera la pittrice nel Laguna di Grado che è dominio di nubi e di gentilezze di sera, del cielo incombente e dove canta la pace delle cose, in modo che definire per canto.

In Pluzane: castello ottima è la composizione, con ricchezza di toni e armonia, dove difettano alcune nubi ferme e aride e monotone, più volute che sentite, e che in altri cieli, sia pur lievi e spiranti vivamente, riportano fra le cose la monotonia dello sfondo, in esse la luce non gioca più, è fredda, statica, ferma.

Tita intramezza i suoi pastelli con alcuni olii, forse troppo pochi, perchè, ad esempio Val Tagliamento rivela quanto sia abile nei semitoni la sua mano e come riesca a rendere certe lontananze e certi levarsi di luce in lieve gioco di rincorrenze verso l'intuibile infinità del cielo.

Siamo lieti di affermare sinceramente, a titolo conclusivo, che questa nostra pittrice merita il consenso della critica e la simpatia del pubblico, anche il più capzioso.

V. M.

Per il Sacrario dei Caduti della R. Aeronautica

Un altro elenco di offerte

Ecco la seconda lista delle offerte pervenute all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, sezione di Udine, per la costruzione del Sacrario dei Caduti che verrà istituito nella sede sociale in piazza Vittorio Emanuele, n. 4.

Prefetto di Udine, L. 1000; co. Salvo di Sbroglio Linda, 1000; in Treviso, 20; Elsa Ippodrino, 100; ten. don Luigi Pasa, 50; Ma. Bearzi Tonini, 50; cap. Vittore Costantini, 100; Ditta Angelo Ceccon, 100; Locatelli Crainz, 100; Francesco Orter, Gemma Masolini, 50; dott. Giacomo Griffaldi, 500; dott. Lodovico Castellani, 500; Angelo Tremonti, 500; Fratelli Broili, 200; Distilleria Cangiani-Cremese, 200; ing. Giuseppe Sartoretti, 20; prof. dott. Mario Dal Dan, 20; dott. Gherardo Pitacco, 30; N.N., 20; Elda De Lena, 10; Eufemia Bernardon, 10; N.N., 10; Amelia Tommasi, 10; N.N., 10; N.N., 10; Anita Biglia, 5; N.N., 5; Luigi Venier, 20; Alessandro Chiurlo, 20; Ditta Camavitto, 200. Totale L. 388,50.

Come è stato già comunicato, il ricavato della sottoscrizione, qualora superi la somma necessaria alla realizzazione del Sacrario, sarà devoluto per l'eccedenza ad aumentare il fondo destinato all'assistenza delle famiglie bisognose.

L'odierna chiusura giubilare nella chiesa di S. Giacomo

Oggi domenica, nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo, si chiuderanno esternamente le devote celebrazioni giubilari. Al ritorno della processione, alla quale sono invitati tutti i fedeli, l'Ecc.mo Arcivescovo, reciterà al microfono l'atto solenne di consacrazione alla Vergine dettato da S. S. Pio XII e terminando coi voti per la pace, esposto il Sacramento. Saranno cantate le Litanie e il «Te Deum» e la benedizione impartita eucaristica.

Per comodità dei fedeli cittadini, dall'alto presterà servizio la Banda musicale di Colloredo di Prato.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Vivo successo della lezione di Manacorda

sul dolore: meditazione intima insieme cristiana ed eroica

La vasta e bella sala del R. Liceo Classico era insolitamente affollata ieri sera per la lezione di Guido Manacorda sul «Dolore: meditazione intima, insieme cristiana ed eroica». Intervenivano i rappresentanti del Prefetto, del Questore, del Podestà, il Preside della Provincia, il Presidente della locale Sezione dell'I.N.C.F. ing. Conti, il Fiduciario provinciale dell'A.F.S., i presidi dei Licei, dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, del Collegio della Gil e le più note personalità del mondo culturale e del clero cittadino nonchè un pubblico magnifico desideroso di meditazione.

Guido Manacorda è un mistico nella sua essenzialità più vera ed è persino mistica la sua esile figura fisica. Come oratore si studia di non essere eloquente per riuscire eloquentissimo, nel senso che la sua parola pacata e fluida, profonda e suasiva corre diritta allo spirito e lo trasporta in serene atmosfere di grandi pensieri.

L'oratore ha notato anzitutto la serietà del Presidente dell'I.C.F. per aver scelto, tra i temi da lui proposti, quello appunto del «Dolore» che è argomento di tanta gravità, soprattutto in questi giorni di sofferenza e di martirio.

Il dolore del Cristo

Non basta un'animo forte per vincere il dolore che sempre ci attanaglia, poichè anche gli uomini forti della storia hanno dovuto piegare il capo sotto i colpi violenti di questo male. Nè Pascal ha ragione quando afferma che il dolore è stato d'animo del cristiano poichè Cristo non ha mai dato segno di debolezza e anche quando sudò sangue nell'Orto degli Ulivi, pregò bensì il Padre che gli levasse il calice della sofferenza, ma aggiunse che, comunque fosse fatta la sua volontà. E non si lamentò nemmeno una volta quando cadde dolorante sotto il peso della Croce sulla difficile ascesa del Calvario.

La contemplazione del divino che è nei santi dona come mercede propria il grande dolore che trasfigura l'umano: d'altro canto la Vergine, donna anche fisicamente perfetta, piange e sente lo strazio del figlio martoriato, ma non ha prostrazioni fisiche, sopporta eroicamente il suo martirio.

La cattiveria del dolore

L'illustre conferenziere si richiama, a questo punto, alla definizione che S. Tommaso ha dato del dolore: il dolore in sè è cattivo: è espressione esterna del male, si accompagna col male, con la colpa. Da qui appunto nasce il massimo dei problemi: com'è che esiste il male, se Dio è bontà infinita? E tutti i grandi spiriti del mondo hanno tentato la soluzione del problema con ingegnosissime ipotesi e con poetiche interpretazioni senza riuscire peraltro convincenti. Eppure esiste una soluzione atta a precisare l'origine del dolore: il Manacorda ha detto di averla trovata ora nel peccato originale stesso, che fu peccato di orgoglio, brama insaziabile che spinse allora e sempre spinge l'uomo a voler essere come Dio, secondo le tentatrici parole del serpente: sarete simili a Dio.

Da qui tutta la tragedia umana di cui si permea la vita di ognuno. Ma c'è un altro pensiero insondabile: Dio ha creato le creature peccatrici: profondissimo mistero che un santo pensatore afferma essere pensiero soltanto divino, a noi inaccessibile.

Per tutto questo si stabilisce il principio incontrovertibile che il dolore esiste ed esiste per tutti, credenti o non credenti che siano.

Opposizione al dolore

Nell'uomo è sempre cresciuta violenta la ribellione al dolore, ma tale ribellione anzichè annullarlo lo ha accresciuto.

Secondo l'antica sapienza, arma nobile contro il dolore è la indifferenza, l'apatia, l'atarassia o imperturbabilità dello spirito nel dolore: questo stato d'animo non affronta il dolore, piuttosto lo sfugge.

I cristiani dissidenti, come Lutero e Giansenio, si sono tormentati per sapere se Dio li avesse predestinati o meno.

Neppure la passiva rassegnazione non riesce a risolvere il problema del dolore. Soltanto con l'imitazione del Cristo, Maestro il più perfetto e il più insigne, l'uomo può superare il dolore. Cristo ha patito il patibile nel fisico e nel morale, ma è risorto dalla sua morte per dolore e poi è salito sino al Padre. Così noi dobbiamo sorpassare noi stessi e simbolicamente salire verso il cielo, purificati e forti, poichè è vero che ogni dolore sfocia in una gioia. L'uomo deve giungere a considerare il dolore come purificazione, come trampolino di lancio, quasi, verso il cielo, superamento del male e quindi della imperfezione.

C'è chi ha pensato e pensa che il dolore si possa superare con l'ebbrezza; ma l'ebbrezza non è che una contraffazione del dolore, perchè da essa proviene sconfinata amarezza.

Scettici pagani e Cristianesimo

Il pensiero scettico dei due ultimi secoli, compreso quello Carducciano, ha considerato il Cristianesimo come abbietta tristezza avvilente, per contrapporvi la festa e la gioia che erano nella vita pagana.

E' vero che i precristiani esaltano i piaceri, la vita liberamente vissuta ma tale esaltazione è in essi come sentimento disperato: tali cose non durano: presto passano e vanno e l'uomo precipiterà nell'Ades: c'è ovunque l'angoscia della morte sovrastante; c'è nel *carpe diem* di Orazio e c'è in Lorenzo Magnifico come lacrima o singhiozzo:

Quant'è bella giovinezza
che si fugge tuttavia.

Nella tragedia greca poi tutto è dominato dal fato inesorabile e implacabile: tutti quei miti sarebbero orrendi se non li sollevasse l'arte dei greci.

Nel Cristianesimo si è in opposizione a tutto ciò: là dolce il mallo e amaro il frutto, qui amaro e duro il mallo, ma dolce il frutto. Solo il Cristianesimo ha potuto parlare della resurrezione del corpo, di quello stesso corpo che Platone considerava carcere e tomba. Nè il Cristianesimo è religione del dolore o religione oscurantistica: ogni immagine è tolta dalla luce: tutto è cammino verso la luce beatificante, come la Commedia dell'Alighieri che termina nella fulgurazione di Dio.

Il senso eroico

Amore eroico, nel più alto senso della parola, si ha quando chi ama soffre per l'amato e si compiace di questa sua sofferenza. Cristo lo ha dimostrato impiegando e sacrificando la vita pel bene e per il sublime. E non è vero che egli sia stato un timido o un rifuggente dalla lotta, ma fu eroico e tremendo come nella cacciata dei profanatori dal tempio. L'eroismo non è continuità di azioni eroiche, ma si determina nel momento necessario, rompendo la monotonia quotidiana. L'eroismo si ha nel popolo che nel più opportuno tempo della sua storia diventa eroico fino all'eroismo sublime. Ma le giudicano coloro che ritengono il Cristianesimo religione dei vili, dimentichi delle crociate, di S. Luigi IX, di Giovanna d'Arco, di Santa Caterina, per non citare che qualche esempio.

Ma quando il dolore colpisce i bambini innocenti o noi già purificati dal male, vi è ingiustizia nel dolore? Arduo problema che sconcerta l'uomo e che ancora si risolve con la guida del Cristo. Ed ecco come: il dolore è fratello gemello dell'amore: sarebbe mostruoso il dolore senza l'amore, suo fratello buono. E l'amore non è mai disgiunto dalla sofferenza, qualunque cosa si ami. Perciò chi non è disposto a soffrire, ancora non ama. Il Cristo ha sofferto per amore della umanità ed ha affermato implicitamente il principio dell'unicuique tuum contrapposto all'antico unicuique suum. Infatti quando noi diamo di noi agli altri e per essi soffriamo, ecco che la gioia viene a noi, come accade alla madre in pena per il figlio suo.

Guido Manacorda ha tracciato quindi un luminoso parallelo tra il dolore fisico e il dolore morale, riconoscendoli entrambi forti anche se incidenti l'uno sullo spirito fino ad accasciarlo e l'altro sul corpo fino a ucciderlo.

Vicino ai grandi dolori che sembrano schiantare l'individuo, stanno i quotidiani piccoli dolori che lentamente consumano senza sosta; sia gli uni che gli altri sono mezzo della purificazione di noi come elementi singoli del macrocosmo e come entità politiche definite per popoli. Degno di vittoria, è quindi il popolo che più soffrirà; così è avvenuto dei Greci sconfitti alle Termopoli e salvatori della Patria dal le orde dell'Asia Minore, così è avvenuto di Roma, calpestata da Annibale e distruggitrice di Cartagine, chè veramente i popoli decadono, come Roma Imperiale decadde, quando non vogliono più soffrire.

Al cattivo dolore si contrappone il buon dolore che è il bene soffrire e cioè il comprendere che dolore è espiazione, purificazione.

La dotta lezione, densa di magnifici concetti, resa con vivezza straordinaria di immagini e con squarci di effuso lirismo, è stata fatta segno ai più fervorosi applausi e consensi da parte del pubblico.

Mar.

Ribalta in un fosso

causa un incidente ciclistico

La signora Maria Pelosi di 44 anni, dimorante in via Slataper, mentre correva in bicicletta sulla banchina apposita del viale Venezia, diretta verso casa, urtava accidentalmente contro un altro ciclista che proveniva in senso contrario. In seguito all'urto, la Pelosi ribaltava nel fosso che costeggia la banchina, riportando nella caduta la probabile frattura della clavicola. E' stata accolta ieri mattina all'Ospedale civile e dal medico di guardia dott. Feruglio, giudicata guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Malmenato dal figlio

Ieri sera, verso le ore 19, è stato accolto all'Ospedale civile, il cinquantenne Pietro Tambozzo fu Valentino, dimorante in via Veneto 101, per una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare sinistra e contusioni agli zigomi nonchè con qualche manifestazione di commozione cerebrale. Pertanto il medico di guardia ha ordinato il ricovero del Tambozzo trattenendolo in osservazione.

I familiari che l'accompagnavano hanno dichiarato ch'egli è stato conciato a quel modo dal figlio diciottenne, con il quale aveva avuto una questione alquanto vivace.

Ottant'anni di fecondo lavoro

Giacomo Chittaro di 87 anni e Caterina Chittaro di 85 anni, da Colloredo di Monte Albano, compiono, ancora in gagliarda attività, 80 anni di fecondo lavoro agricolo. Giacomo Chittaro ha iniziato la sua carriera di agricoltore a 7 anni continuandola ininterrottamente poi con la sua degna compagna. Sono arzilli e tuttora devoti alla terra. Hanno avuto 10 figli e sono circondati dall'affetto e venerazione di un centinaio tra nipoti e pronipoti. Ai due operosi vegliardi auguriamo ancora lunghi anni di serenità e di bene.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al sottotenente Mario Zotti

ROMA, 15.

E' stata concessa la Medaglia di bronzo al V. M. al sottotenente Mario Zotti di Renato con la seguente motivazione:

«Comandante di plotone durante un aspro combattimento conclusosi con la conquista di una importante posizione guidava con perizia ed ardimento i dipendenti all'assalto. Benchè ferito continuava nella lotta fino al termine dell'azione. Il giorno successivo sempre in prima linea mentre animava i suoi alpini con l'esempio del suo ardire veniva colpito gravemente da scheggia di granata». - Quota 897 del settore Vojussa (fronte greco) 23-24 dicembre 1940 XIX.

Cadendo da un albero si frattura un polso

Ieri mattina alle ore 9 è stato accolto all'Ospedale civile il dodicenne Giovanni Bulese di Luigi, di via Pozzuolo, per probabile frattura del polso destro, lesione giudicata guaribile dal dott. Feruglio in quindici-venti giorni. Il giovinetto riportava tale lesione cadendo da un albero sul quale si era arrampicato per gioco.

Ingerisce una moneta

Iersera, verso le ore 22, veniva accolto all'Ospedale il piccolo Luigi Vaniron, di quattro anni, di Alberto, da Tavagnacco, perchè aveva ingerito una moneta da dieci centesimi. Passato in osservazione, il dott. Carnielli lo sottoponeva a delle particolari manovre per cui la moneta stessa poco dopo veniva espulsa senza alcun nocumento per il bambino.

Un occhio bucato

Il piccolo Sergio Valentinuzzi di Virgilio, da Palazzolo dello Stella, giocando con un piccolo coltellino si produceva una ferita penetrante al bulbo oculare destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Buccioli giudicava la lesione guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni per l'organo visivo.

Un atto onesto

Non meno di dieci-dodici denunce di smarrimenti o di furti di carte annonarie, pervengono quotidianamente agli uffici della R. Questura, o della Vigilanza Urbana. E' un caso assai raro che dette carte annonarie ritrovino il legittimo proprietario. Merita quindi segnalato l'atto compiuto dall'operaio Otello Ronco, occupato al Cotonificio Udinese, il quale, rinvenute in una via cittadina alcune carte annonarie, si affrettava a riportarle al legittimo proprietario e precisamente alla signora Teresa D'Orlando abitante in via Poscolle 5, la quale anche per il fatto che l'onesto rinvenitore non ha voluto accettare alcun compenso, considerando il suo gesto come espressione di un semplice dovere, ci ha segnalato il fatto che noi ben volentieri pubblichiamo.

Al Circo Zavatta

Iersera hanno avuto inizio, con grande concorso di pubblico e con caloroso successo, gli spettacoli dell'antico Circo Zavatta, tanto simpaticamente noto nella nostra città, e che ha piantato le tende in piazza Umberto I. Tutti i «numeri» acrobatici, di varietà e quello dei leoni sono stati seguiti con interesse e coronati da vivi applausi.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 16 e alle 20.45.

REMANZACCO
VALORE FRIULANO

La croce di guerra "alla memoria,, a Guido Magnis

E' stata conferita la Croce di guerra al valor militare (alla memoria) al geniere Guido Magnis di Antonio, eroicamente caduto sul fronte greco, con la seguente motivazione:

«Si offriva di far parte di una squadra artieri incaricata della costruzione di un osservatorio in posizione avanzata ed intensamente battuta. Mentre incitava i compagni ad intensificare la loro opera, veniva colpito a morte da bomba di mortaio nemico. — Kurvelesch (fronte greco), 12 dicembre - 24 febbraio 1941-XIX».

PAVIA di UDINE
VALORE FRIULANO

La croce di guerra a due valorosi marinai

Al capo elettricista Mario Gabassi di Redento residente nella frazione di Percotto è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Imbarcato su sommergibile oceanico nel corso di una missione di guerra in Atlantico affondava un piroscafo armato nemico di 8 mila tonnellate e ne silurava un secondo, assolvendo il proprio incarico con sereno coraggio e perizia, contribuendo al successo della missione».

Al marinaio Giovanni Faverò di Sante pure del nostro Comune, è stata concessa la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Imbarcato su C. T. durante un combattimento contro forze navali nemiche soverchianti, disimpegnava con sereno coraggio ed elevato senso del dovere gli incarichi affidatigli, prodigandosi, incurante del pericolo nell'ardua lotta fino all'affondamento dell'unità».

PRATO CARNICO
Presente alle bandiere

Fermo Cappellari caduto per la Patria

E' giunta notizia che il militare Fermo Cappellari fu Gio. Batta, della classe 1923 è deceduto sul campo nella lotta contro i ribelli. La salma del caduto, trasportata con un furgone militare, è stata collocata nella chiesa parrocchiale di Pesariis. Il catafalco era circondato di corone di fiori freschi. Un picchetto armato ha prestato servizio d'onore.

Venerdì si sono svolte le solenni onoranze alle quali presero parte le autorità, le rappresentanze del le associazioni, la scolaresca e la intera popolazione.

Parole commoventi ricordanti il sacrificio del giovane camerata sono state pronunciate prima della tumulazione.

Alla mamma, ai parenti tutti, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Cronache sportive

Un severo collaudo per l'Udinese sul campo del Venezia

L'Udinese, più o meno aiutata dalla fortuna, bisogna riconoscerlo, fra le squadre di serie B, è giunta ai quarti di finale della Coppa Italia e si appresta oggi, sul difficile campo veneziano, a difendere il prestigio della «cadetteria» contro una squadra che può già considerarsi retrocessa in quanto le sue sorti sono legate ad una tenuissima speranza: che la Triestina batta la Bari nell'odierna partita di qualificazione per la permanenza in Serie A.

Se da una parte, dunque, vivo è il desiderio di rifarsi almeno in Coppa Italia delle delusioni patite in campionato; dall'altra pure c'è forte stimolo per dimostrare coi fatti che il raggiungimento dei quarti di finale è stato meritato.

Partita grossa, come si suol dire, a S. Elena! Il Venezia si annuncia nella sua miglior formazione ed anche l'Udinese sarà a ranghi completi, anzi, più che completi, perchè oggi allineerà anche D'Odorico che dopo il suo rientro dalla Russia ha compiuto una buona preparazione per mettersi nuovamente in linea e, speriamolo, con l'usuale perizia.

Da Venezia suonano campane a morto per l'Udinese ed i pronostici sono tutti favorevoli ai lagunari; anche noi siamo così ottimisti da preferire i bianco-neri; ci limitiamo però a mettere in guardia i veneziani da ogni possibile sorpresa. L'Udinese non sarà certo una facilissima avversaria per i nero-verdi e non è affatto da escludersi che essa possa giocare un brutto scherzo ai compagni di Pernigo, scherzo che potrebbe costare molto caro all'unità veneziana dopo le recenti amarezze.

Sport dopolavoristico

Incontro Udine - Gorizia di hochey femminile

Manifestazione artistica di pattinaggio

(Campo Polisportivo Moretti, ore 16)

Iniziatasi brillantemente l'attività della Sezione pattinaggio del Dopolavoro «Pio Pischiutta» con le gare sociali su strada e le partite di hochey su pista, la nostra città si accingeva ad ospitare le forti squadre del Verona e del Gorizia per un eccezionale incontro triangolare di hochey, sport prettamente dopolavoristico basato com'è noto, sulla sveltezza, sulla prontezza e sul coraggio di ogni singolo giocatore.

All'ultima ora, però, per difficoltà organizzative la squadra veronese non può scendere in campo. Si rimane quindi all'incontro Udine-Gorizia che è però, anche così ridotto, importantissimo e vivamente interessante. Infatti dopo la magnifica affermazione udinese del febbraio scorso le squadre delle due città sorelle si incontrano nuovamente ora. Non potrà che scaturirne un interessantissimo confronto unico nel suo genere.

Accanto ad esso avremo pure una grande manifestazione di pattinaggio artistico femminile, con classifica a punti, fra le squadre di Udine e di Gorizia. Siamo certi che il pubblico non mancherà di accorrere ad applaudire le artistiche ed armoniose figurazioni con cui le gentili pattinatrici concorreranno al Premio Città di Udine.

In sintesi possiamo dire che questo incontro e questa manifestazione sono la miglior dimostrazione della tenacia e dell'entusiasmo con cui i dirigenti, i giocatori e gli appassionati tutti hanno concorso a far rifiorire anche in Friuli questo sport sano e ardimentoso.

Oggi alle 16 al Campo polisportivo Moretti si inizierà, dunque, questa attesa competizione sportiva.

La domenica calcistica

Le partite di oggi

Coppa Italia
(quarti di finale)

A TORINO: Torino-Milano.
A ROMA: Lazio-Roma.
A VENEZIA: Venezia-Udinese.
A BOLOGNA: Bologna-Genova.

Serie A
QUALIFICAZIONE

A MODENA: Triestina-Bari.

Serie B

A LA SPEZIA: Spezia-Brescia (rec.).

Serie C
FINALI
(seconda giornata di ritorno)

GIRONE A
A TERNI: Terni-Biellese.
A SALERNO: Salernitana-Varese, Riposa Forlì.
GIRONE B
A VERONA: Verona-Lecco.
A LECCE: Lecce-Carrarese.
A GORIZIA: Gorizia-Parma.

Attività della Gil

Ludi juveniles di atletica

Oggi alle ore 9 al Polisportivo Moretti si disputeranno le finali federali maschili dei Ludi juveniles atletici. Si prevede che a questa manifestazione presenzieranno trecento giovani, appartenenti a tutte le scuole della città e provincia.

Tennis

Sul rettangolo di gioco del «Patrizio» si svolgeranno oggi, alle ore nove, i Ludi juveniles di tennis.

Pattinaggio a rotelle e tiro con l'arco

Alle ore 10, alla palestra della Gil di via Girardini avranno luogo le finali dei Ludi juveniles femminili. Alle ore 11 nella stessa palestra si disputeranno pure le finali del tiro con l'arco.

FIUME VENETO
Presente alle bandiere

Agostino Morson caduto per la Patria

E' pervenuta la notizia della gloriosa morte in combattimento, sul fronte tunisino, del camerata Agostino Morson di Antonio.

Giovane di belle qualità civili e militari, dedito alla famiglia ed alla Patria a cui fece olocausto della sua giovane esistenza, lascia fiero e grato ricordo.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

ATLETICA PESANTE

L'odierno incontro di lotta greco-romana

(Palestra N. 2 - Ore 15)
Ingresso libero

Alle ore 15 di oggi, nella palestra n. 2 di via dell'Ospedale, avranno luogo gli incontri dell'ultima giornata di Campionato nazionale di I. Divisione di lotta greco-romana fra le rappresentative di Treviso e di Udine. La pesatura degli atleti avrà luogo dalle 12 alle 13 presso la Caserma dei Vigili del Fuoco.

Come abbiamo pubblicato, gli incontri riusciranno indubbiamente molto interessanti per la decisa volontà delle due squadre e per la superiorità tecnica del Treviso, primo in classifica generale tra le squadre venete. Gli sportivi sono invitati ad assistere alla manifestazione per accomunare nell'applauso ai vincitori i nostri vigili del fuoco per precipuo merito dei quali si è notata in Friuli la rinascita di questo sport.

L'utilità del Giudò

Domani lunedì, alle ore 19,25, dalla stazione radio Roma, il dott. Giovanni Valente, presidente della Federazione Italiana di atletica pesante, parlerà sul tema: «L'utilità del giudò nella vita della Nazione». Si segnala agli sportivi in genere e specialmente ai vigili ed agli agenti di P. S. l'importanza dell'argomento, sia per lo sviluppo che sicuramente prenderà lo sport in Italia, sia per la utilità pratica che la lotta libera giapponese ha nella difesa personale.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domani

Con domani 17 maggio, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Sulla UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 7.25 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Sulla UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A.
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Sulla UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.35 ET — 10.37 D — 12.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.6 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Sulla UDINE - S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A.

Sulla UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

Sulla UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.45 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.56 — 14.18 — 19.40.

Sulla CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.5 — 14.25 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 14.26 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.27 — 12.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 13.27 — 16.34 — 19.43.

Le tranvie

Linea UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine: ore 7 — 9.40 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21.15 (festivo).
Arrivi a S. Daniele: ore 8.10 — 10.50 — 13.10 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.25 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.30 — 11.30 — 13.30 — 16.30 — 18.30 — 20.30 (festivo).
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.35 — 12.35 — 14.35 — 17.35 — 19.35 — 21.35 (festivo).

Per ragioni contingenti gli arrivi e partenze dei treni per S. Daniele anzichè da piazzale Oseppo, avverranno fino a nuovo avviso, della Stazione della tranvia sita in viale S. Daniele.

Linea UDINE - TARCENTO
Partenze da Udine: ore 6.55 — 7.40 — 10 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 19.20 — 20.20.
Arrivi a Udine: ore 7.25 — 8.10 — 9.30 — 12.10 — 14.10 — 15.10 (festivo) — 16.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

Oggi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

LUIGIA GABINI DORICO

moglie e madre esemplare. Angosciati ne danno il triste annuncio, il suo adorato PIETRO e la sua cara figlia ELDA.

I funerali avranno luogo domenica 16 corrente alle ore 16 partendo da via Volturno 10.

Non fiori ma opere di bene.

Udine, 15 maggio 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RUBIO vivamente commossa, ringrazia di cuore quanti vollero partecipare al suo profondo dolore per la perdita dell'amato

ATTILIO

deceduto il 12 corrente.

UDINE, 15 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE EST

Riuscita operazione di fanti tedeschi contro posizioni sovietiche nel Cuban

Gli obiettivi ferroviari ed industriali del Ladoga e di Leningrado nuovamente bombardati dall'artiglieria pesante

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 15.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Cuban i fanti tedeschi, nel corso di una azione locale, hanno fatto irruzione in parecchie posizioni sovietiche annientando un gruppo di forze nemiche.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha proseguito, a sud del lago Ladoga e davanti a Leningrado, l'efficace bombardamento di obiettivi ferroviari ed industriali.

La zona portuale di Bona è stata attaccata la scorsa notte da apparecchi da combattimento germanici. Nel corso di tale azione è stata affondata una petroliera mentre un mercantile di medio tonnellaggio è rimasto danneggiato.

Formazioni aeree nemiche hanno sorvolato ieri Paesi occupati all'occidente e le coste settentrionali della Germania. La popolazione ha subito perdite a seguito del lancio di bombe sulla città di Kiel e su alcune località del Belgio tra cui la città di Anversa.

Durante questo attacco sono stati fatti precipitare 30 apparecchi nemici tra cui 14 quadrimotori nordamericani da bombardamento. Sette caccia tedeschi sono andati perduti.

Unità della flotta tedesca addette alla sicurezza delle coste hanno affondato la notte del 14 maggio al largo delle coste olandesi, durante uno scontro con forze marittime nemiche, una motosilurante britannica incendiandone altre due. Da parte tedesca non si lamentano perdite.

Si apprende da fonte autorizzata che il traffico di rifornimento sovietico, sia nel retroterra che nelle vicinanze del fronte, è stato oggetto anche ieri di violenti bombardamenti diurni e notturni da parte delle squadriglie tedesche.

L'Aviazione sovietica ha perduto dal 10 al 14 maggio 149 apparecchi.

Alcune squadriglie di aerei da picchiata hanno affondato ieri in diverse zone di mare, tre sommergibili nemici danneggiandone gravemente altri due.

Nelle ultime 48 ore le forze aeree anglo-nordamericane hanno perduto, soltanto a seguito delle incursioni contro l'Europa occidentale ed il territorio del Reich, non meno di 112 apparecchi. Tra di essi, a quanto si apprende da fonte militare, figurano 82 plurimotori da bombardamento.

L'esito di un combattimento tra siluranti inglesi e tedesche falsificato dall'Ammiragliato britannico

BERLINO, 15.

[illegible] britannico ha diramato una falsa notizia su un combattimento svoltosi la notte del 14 maggio davanti alle coste olandesi tra forze navali tedesche ed inglesi durante il quale due siluranti germanici sarebbero stati affondati.

Da parte competente tedesca si dichiara che nel corso della notte sul 14 maggio siluranti tedesche non sono state nè attaccate nè danneggiate o, tampoco distrutte. In realtà, nella zona di mare prospiciente Schveningen, è avvenuto quanto segue:

Una formazione composta da sei siluranti britanniche, mentre cercava di svolgere una azione offensiva contro le vie battute dai convogli germanici, fu scoperta e affrontata da una pattuglia di forze navali tedesche addette alla sorveglianza delle coste prima ancora che potesse raggiungere i suoi obiettivi. Nei combattimenti svoltisi a breve distanza, le siluranti britanniche, dotate di grossi pezzi di artiglieria, venivano colpite da numerose bombe. Da due delle unità nemiche scaturivano subito delle fiamme che si propagavano immediatamente a tutte le parti delle siluranti stesse. Una terza, colpita ai due lati da pezzi di grosso calibro, si capovolgeva a causa delle avarie riportate. Il suo affondamento poteva essere constatato ad occhio nudo, grazie al chiarore lunare. Le unità tedesche non riportavano nessun danno così che esse potevano proseguire la loro missione sino al far dell'alba rientrando poi al completo alle loro basi.

Si lamenta soltanto la morte di un certo numero di componenti del personale di bordo.

Un proclama di Frank alla popolazione polacca

dopo l'attacco terroristico degli aerei sovietici su Varsavia

VARSAVIA, 15.

Dopo l'attacco terroristico, compiuto l'altra notte da piloti bolscevichi su Varsavia, il Governatore Generale Frank, ha indirizzato alla popolazione polacca un proclama, in cui, dopo aver rilevato che l'attacco ha provocato un rilevante numero di vittime tra la laboriosa cittadinanza di Varsavia, afferma che esso costituisce un nuovo elemento unificatore per la lotta europea contro gli attentatori giudaico-bolscevici, che trasformerebbero volentieri l'Europa intiera in una grande Katin.

Il Governatore Frank ha disposto l'immediato versamento di un milione di zloty a favore dei polacchi danneggiati.

In un successivo proclama il Fischer, dopo aver esecrato l'incursione terroristica bolscevica, invita per il bene comune, la popolazione polacca alla leale collaborazione nella lotta contro il bolscevismo.

Il «Novi Kuryer Warsawsky» scrive che l'attacco aereo bolscevico rappresenta una provocazione contro la popolazione polacca, la quale non ha più nessun dubbio che si sono voluti colpire premeditatamente obiettivi non militari.

I giapponesi occupano nell'Hupeh il Quartier Generale del 12° Gruppo di Armate cinesi

Gli obiettivi nemici della Nuova Guinea e di Guadalcanal attaccati dall'Aviazione nipponica

TOKIO, 15.

Da una base giapponese sul fronte dello Hunan si apprende che, accerchiandolo da tre parti, a nord, da sud e da est, forze giapponesi hanno occupato all'alba il Quartier Generale del 12° Gruppo di Armate di Chung King a Akingeh nella provincia di Hupeh. Sono stati rastrellati centinaia di soldati che tentavano di continuare la resistenza.

Le forze giapponesi hanno fatto ieri sera una offensiva su tre colonne contro Kungan a 50 chilometri a nord-est di Sishihshod dopo aver avanzato attraverso terreni paludosi dal sud e alle montagne dal nord. Durante l'offensiva contro Kungan è stata messa in fuga la 52ª Divisione di Ciung King.

Il Gran Quartier Generale imperiale comunica:

Unità aeree della Marina hanno attaccato Morauke, nella Nuova Guinea, il giorno 11 maggio e la isola di Guadalcanal il giorno 14 maggio, causando gravi danni agli impianti nemici.

Unità aeree della Marina giapponese hanno abbattuto, il 13 maggio, 38 velivoli da caccia nemici, in duelli aerei, al disopra dell'isola Russel. Le nostre perdite consistono in due velivoli, che non hanno ancora fatto ritorno alla base.

Mosca contro il Comitato ucraino nel Canadà

STOCCOLMA, 15.

Il Presidente dell'Accademia delle scienze ucraine, Borgomolez, pubblica sulla «Pravda» un articolo in cui si scaglia contro i nazionalisti ucraini all'estero e particolarmente contro il Comitato ucraino nel Canadà. Borgomolez scrive: «La notizia che nel Canadà esiste un Comitato ucraino, è stata accolta con vivo dispiacere nell'U. R. S. S. Questo Comitato, il quale si ritiene autorizzato a trattare in nome degli ucraini, col Governo canadese, crede che gli ucraini vogliano costituire uno stato indipendente in Europa. Ciò significa naturalmente che l'Ucraina desidera separarsi dall'U. R. S. S. Soltanto dei traditori possono concepire dei simili piani. I piani di una Ucraina indipendente, non sono nuovi. Già nel 1918 venne intrapreso un simile tentativo. I nazionalisti ucraini svolgono nel Canadà una azione analoga a quella dei partigiani di Skoropadski nella prima guerra mondiale.

Il problema dell'esistenza dei piccoli e medi popoli in Europa, viene detto più oltre nell'articolo, potrà essere risolto solo se questi popoli si appoggeranno ad uno dei loro grandi vicini, o meglio ancora se essi si uniranno ad esso. Questa verità è oggi più attuale che mai poichè neppure uno Stato come la Francia può più mantenere la sua indipendenza. Una vera indipendenza ed uguaglianza di diritti, la conquisteranno solo quei popoli che entrano a far parte dell'Unione delle repubbliche sovietiche. L'articolo della «Pravda» non ha bisogno di nessun commento. Si commenta da sè.

Gli esami universitari cominciano il 25 corrente

ROMA, 25.

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli esami della sessione estiva del corrente anno accademico nelle Università e negli Istituti dell'ordine universitario comincino al 25 del corrente mese.

Per lo svolgimento di tali esami da parte degli studenti delle Università di Palermo, di Messina e di Catania saranno date fra breve disposizioni a parte.

I nostri ferrovieri militarizzati in zona d'operazioni (R. G. Luce).

Lo scambio delle consegne

nella Federazione fascista dell'Urbe

ROMA, 15

Stamane, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il fascista Mario Colasanti, nominato Presidente dell'O.N.D. e il fascista Alessandro Ratti, nuovo federale dell'Urbe.

Allo scambio delle consegne, avvenuto dinanzi al Sacrario dei Caduti, hanno presenziato il Prefetto, il componente il Direttorio federale e del Fascio romano, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, un rappresentante delle famiglie dei Caduti fascisti, un rappresentante delle famiglie dei Caduti in guerra, i mutilati e i feriti per la Causa.

Al termine della cerimonia, è stata deposta una corona di alloro davanti al Sacrario.

Per assicurare l'alimentazione del Paese in guerra

Un rapporto del ministro Pareschi

... X, 15.

Il ministro per l'Agricoltura e Foreste, presenti i Sottosegretari, ha tenuto rapporto ai dirigenti le organizzazioni economiche dell'Agricoltura.

Al rapporto hanno partecipato i Commissari, Vicecommissari e direttori degli Enti ecoomici ed i dirigenti, della associazione nazionale, i rappresentanti della associazione nazionale, i rappresentanti delle Confederazioni agricole e della Federazione dei Consorzi agrari nonchè i direttori generali del Ministero.

L'Eccellenza Pareschi ha illustrato le disposizioni intese a rendere sempre più efficiente l'organizzazione ed il funzionamento degli ammassi e delle altre discipline che hanno per scopo di assicurare l'alimentazione del Paese in guerra ed ha posto in rilievo i compiti che nella attuazione delle disposizioni stesse, sono assegnati alle organizzazioni agricole.

Riferendosi alla necessità, imposta dallo stato di guerra, di stringere in un solo blocco tutte le forze ed i mezzi disponibili e di semplificare al massimo possibile le strutture dei servizi, specialmente periferici, onde attuare la integrale utilizzazione delle limitate risorse di cui oggi l'organizzazione può disporre, il Ministro ha illustrato la portata e gli scopi delle recenti norme impartite in proposito, anche in relazione alla istituzione degli uffici comunali di accertamento agricolo.

Particolare importanza assume, i questa sistemazione ei servizi periferici, il Comitato provinciale dell'Agricoltura che, allargato nella sua composizione con la rappresentanza di tutti gli Enti interessati, provvederà al coordinamento sistematico delle attività provinciali, comprese quelle riflettenti la migliore utilizzazione dei mezzi strumentali.

Il Ministro ha impartito, infine, precise e circostanziate direttive per la immediata attuazione della pratica delle disposizioni ministeriali.

Per la tutela delle coltivazioni agrarie

Precise direttive del Ministro dell'agricoltura

ROMA, 15.

Conformemente a quanto ha fatto lo scorso anno per il periodo delle semine, come per quello dei raccolti, il Ministero dell'Agricoltura, con propria circolare del 26 aprile u. s. indirizzata ai Prefetti del Regno, e, per conoscenza, agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, nonchè agli altri enti interessati, si è preoccupato di dare il massimo impulso alla lotta contro il passero per la tutela delle coltivazioni agrarie.

A tale fine, anzichè limitarsi a fare richiamo alle precedenti circolari, ha ripetuto ai Prefetti le istruzioni del caso, interessandosi urgentemente affinchè, laddove gli ispettori dell'agricoltura ne segnalino la opportunità, consentano in forza dell'articolo 19 della Legge comunale e provinciale, la cattura e la uccisione del passero con qualsiasi mezzo, nel caso che i passeri stessi, a causa del loro numero, costituiscano un pregiudizio per le coltivazioni agrarie.

Va notato che, mentre in passato si parlava soltanto di tutela del grano e degli altri cereali nella circolare già diramata, si fa di proposito riferimento a tutte le coltivazioni in genere, in quanto tutti i prodotti vanno tutelati.

Si è confermato infine che, ad evitare facili abusi, coloro i quali saranno incaricati, in base a segnalazione dell'Ispettorato dell'agricoltura di effettuare le operazioni in parola, dovranno essere muniti di licenza di caccia, oppure di quella per uso delle reti, qualora si preferisca di valersi di tale mezzo, dato che il contingentamento delle cartucce impone che se ne faccia l'uso più limitato.

Il «Tigre», terrore dei nostri avversari. La nostra fotografia riproduce il temuto carro armato «Tigre», perfetta creazione dell'industria bellica tedesca. Il «Tigre» supera senza alcuna difficoltà gli ostacoli frapposti alla sua marcia. Qui si può vedere lo sfondamento della facciata di una casa, di cui sono rimaste soltanto le macerie (Foto: PK/OKW)

La "vernice,, della IV Quadriennale al Palazzo dell'Esposizione

ROMA, 15.

Stamane ha avuto luogo la «vernice» della IV Quadriennale d'arte nazionale.

L'avvenimento aveva richiamato, nelle luminose sale del Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, una folla numerosa di personalità della politica, della cultura e dell'arte italiana.

La «vernice» è stata presenziata dai ministri dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare, Eccellenze Biggini e Polverelli, che sono stati ricevuti dal Senatore, ministro di Stato, Conte di S. Martino Valperga, Presidente dell'Ente, dall'Accademico d'Italia Cipriano Efisio Oppo, Segretario generale, e dai componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente di amministrazione dell'Ente stesso.

Tra le personalità intervenute, si notavano il Presidente della Reale Accademia d'Italia, Eccellenza Federzoni, il Governatore di Roma, Principe Borghese, il Presidente della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, cons. naz. Di Marzio, il direttore generale della Stampa italiana cons. naz. Mezzasoma, i cons. naz. Maraini e Amato, rispettivamente Segretario nazionale del Sindacato Belle Arti e Segretario del Sindacato laziale Belle Arti, il Direttore delle Arti Marino Lazzari.

Erano altresì intervenuti Senatori, consiglieri nazionali, accademici d'Italia e un folto stuolo di artisti ed espositori e di critici d'arte, giunti da ogni parte d'Italia.

I ministri hanno minutamente visitato le sale della grande rassegna d'arte italiana; infine si sono vivamente compiaciuti coi dirigenti e con gli artisti, per la magnifica riuscita di questa IV Quadriennale che, pure nel severo clima di guerra, ha potuto esporre, divise in 47 sale, ben 1286 opere, fra pitture, bianco e nero e sculture, con 38 mostre personali e una mostra di futuristi italiani, che allinea 64 lavori di 32 artisti.

Questo sforzo generoso, geniale e valoroso dei pittori e scultori italiani (fra invitati e accettati essi assommano a 446) sta a dimostrare quanto impegnativo sia stato il loro fecondo operare, ideato ed eseguito con quella fede e quella serenità e serietà di propositi e realizzazioni che, mentre onorano da una parte l'arte italiana, documentano, dall'altra, la saldissima tempra della razza incrollabilmente ferma al suo posto di combattimento, tesa alla immancabile vittoria.

Una tappa significativa nel cammino dell'arte italiana

Le quarantotto sale che costituiscono la Quadriennale d'arte nazionale inaugurata a Roma nel palazzo delle esposizioni sono ordinate molto bene: ci si rende subito conto dei valori artistici e delle varie tendenze. La scultura mostra di avere un posto di primo piano nel panorami dell'arte di tutto il mondo in quanto gli scultori, nel dare alle loro opere quel soffio di modernità risultanti dalla evoluzione durante il tempo della loro coscienza artistica, non si distaccano dal concetto della bellezza nel senso plastico e teoristico della parola. Quindi modernismo nella vitalità soffusa nelle opere, ma classicismo nelle forme perfette.

La pittura mostra l'affermarsi di una tendenza che ha voluto di proposito allontanarsi dalle forme della pittura nazionale per esprimere in una colorazione più soggettiva che obiettiva tutto quello che rappresenta il vero. I paesaggi di quasi tutti i pittori sono interpretati secondo un personale modo di vedere: per questo appaiono spesso fiabeschi, striati di luce che sono più il risultato di una elaborazione del pensiero che la riproduzione fedele dei raggi e delle rifrazioni solari. La pittura «novecento» dunque, come sintesi, ingegnosa di dettagli e come pezzo di colore, scaturit da un ardore veemente che esclude qualsiasi debolezza sentimentale che conduca il pennello a tirizzare, risponde ormai ad un atteggiamento preciso e deciso dei moderni pittori, che non ha più tentennamenti. I pittori che indugiano ancora nu esaltare la bellezza di una ambrata carnagione femminile o di un cielo azzurro, o di un mare smeraldino sono pochi: ma bisogna dire che le loro opere non giungono sgradite, nè la loro individualità viene menomata dal confronto. Certo il clima in cui viviamo giustifica questo bisogno di esprimere dinamicamente ed intensamente il proprio pensiero ed il proprio sentimento in ebollizione per cui ci si convince del pensiero ispiratore delle opere di Prampolini e di quel futurismo che in sostanza è espressione immediata e violenta di idee che tumultuano e ardono nel cervello dell'artista.

In compenso questa IV Quadriennale mostra una tappa significativa nel cammino dell'arte italiana. Di essa si sente anche parlare la storia giacchè essa è la interprete del nostro tempo che vuole essere l'annuncio, specialmente attraverso le opere di alcuni determinati artisti, di un mutamento quasi fondamentale della nostra arte.

Delle opere e degli autori ci occuperemo nei prossimi articoli: ora affermiamo soltanto che la manifestazione è particolarmente interessante.

Clara Caterini

Giuseppe Galassi direttore del "Corriere Padano,,

ROMA, 15.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che, in sostituzione del camerata dott. Ezio Camuncoli, dimissionario per ragioni di famiglia, è stato nominato direttore del «Corriere Padano» il camerata dott. Giuseppe Galassi, già direttore del «Giornale d'oriente», e Premio 1943 della Reale Accademia d'Italia.

A Giuseppe Galassi il fervido saluto augurale de Il Popolo del Friuli.

Modalità per l'inoltro di denaro a prigionieri di guerra

ROMA, 15.

In seguito all'interessamento della Segreteria del P.N.F., il Ministero Scambi e Valute, al fine di regolare le modalità per l'invio di somme a favore dei nostri prigionieri di guerra, ha nominato una Commissione composta di mogli di nostri prigionieri delle varie Armi, che esaminerà le singole domande che dovranno essere inoltrate al suddetto Ministero Scambio e Valute, secondo le norme seguenti:

I. - Gli interessati ad inviare somme ai nostri prigionieri di guerra, dovranno rivolgersi alla sede dei Fasci femminili competenti per territorio e ritirare l'apposito modulo che verrà gratuitamente fornito.

II. - Detto modulo, completato in ognuna delle sue parti, dovrà essere inviato al Ministero Scambi e Valute, ufficio assistenze.

III. - Il Ministero Scambi e Valute, esaminate le singole domande, provvederà a far ottenere l'approvazione alle domande degli interessati, i quali dovranno consegnarle all'ufficio postale della località dove risiedono, che provvederà all'emissione del relativi vaglia internazionali.

IV. - Per le domande inoltrate al Ministero Scambi e Valute, in conformità alle attuali disposizioni dello stesso, provvederà al loro esame e provvederà a far avere notizie direttamente agli interessati, per cui, coloro che abbiano già fatto domanda al Ministero degli Scambi e Valute, dovranno astenersi dall'inoltrare nuova domanda ad evitare un inutile duplicato.

Le insipienze e gli errori dell'Inghilterra

(Continuazione dalla 1 pagina)

Un Capitolo — «Nativi nemici» — è dedicato agli ebrei tedeschi che hanno invaso Londra. L'A. scrive (a pag. 283): «Passeggiando per Londra nel 1941 e nel 1942 i miei occhi videro come giorno per giorno si stava concretando una cosa che io avevo previsto e predetto e temuto vari anni prima che incominciasse la guerra, una cosa altrettanto pericolosa per questo Paese che l'invasione tedesca e cioè la invasione di stranieri amici, nome che gli ebrei stranieri tenuti in Inghilterra durante gli ultimi nove anni si sono affibbiato da loro stessi. Essi arrivarono in schiera di migliaia durante quegli anni ed ora con l'aiuto dei loro correligionari di qui e di altri che — almeno con le loro labbra — servono il Dio dei Cristiani, si sono stabiliti non come compartecipi nei nostri oneri, ma come una classe esentata e privilegiata. Nessuno più di me li avrebbe salutati cordialmente, se fossero venuti ansiosi di condividere i nostri doveri, ma avendoli studiati in vari paesi all'estero immaginavo che non l'avrebbero fatto, ed infatti non lo fecero: pretesero tutti i diritti della cittadinanza e li ottennero ma ne elusero i pesi» (pag. 283-284).

Gli ebrei considerano se stessi superiori ai gentili e disprezzano gli inglesi che s'abbassano dinanzi alla loro pretesa superiorità. Ed il loro numero aumenta sempre, così che ora è ben superiore a quello comunicato dalla polizia.

Per parte mia, e lo dico ora per la terza volta ritengo che sia stato un grave errore far entrare una massa di ebrei stranieri, esentandoli poi da ogni onere. Negli anni difficili del dopoguerra codesta sarà una fonte d'ingiustizia e di amarezze, mentre dando loro la qualifica di stranieri amici gli uomini politici inglesi hanno ridotto gli inglesi ad essere «nativi nemici» (pag. 301).

Nel capitolo finale — «Una breve storia della prossima guerra» — l'A. immagina di scrivere nel 1980 durante la Terza guerra mondiale. La guerra continua e durerà ancora per chi sa quanti anni. Dopo le rivolte anti-gentili a Londra e in altre città, il Governo ordinò che tutte le altre cariche, eccetto pochi ministeri, fossero riservate ad ebrei stranieri, cosa che a me non piace.

Ci dicono che le nostre fabbriche producono sempre più macchine, ma di progressi ne facciamo pochi. Si parla di punire i tedeschi, per essere sicuri che non possano fare altre guerre e si parla molto della libertà della quale godremo a guerra finita. Ma io sono molto vecchio e queste cose le ho intese da tante volte che oramai non ci credo più... (Pag. 320-330).

In un «Proscritto» l'A. ripete che solo conducendo una guerra senza riguardi di sorta contro la [illegible] do i bombardamenti intensificati, dei quali il Governo parla da anni senza farli e comprendendovi Roma, l'Inghilterra potrà accelerare la vittoria e finire la guerra nel 1942. Altrimenti succederà... quello che l'A. ha previsto nell'ultimo capitolo.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E I SUOI PODEROSI SVILUPPI

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su un aspetto dell'attività dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ha particolare valore espressivo, e precisamente sull'altissimo e crescente incasso dei premi, che oltre all'eccezionale virtù di parsimonia e di tenacia del popolo italiano e alla conseguente sua capacità di risparmio, dimostra la fiducia sempre maggiore che esso ripone nell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI da cui riceve le più progredite e meno costose prestazioni assicurative e ogni più alta garanzia, compresa quella dello Stato.

Il seguente prospetto riproduce i premi incassati annualmente dall'Istituto nell'ultimo decennio (1933-1942):

Anno		Premi
1933	L.	478.140.016,30
1934	»	501.868.758,16
1935	»	521.402.378,91
1936	»	551.787.737,94
1937	»	665.650.901,70
1938	»	819.368.245,29
1939	»	928.134.134,93
1940	»	897.241.597,30
1941	»	1.149.392.283,30
1942	»	1.400.000.000,— (appross.)

con un totale invero colossale di L. 7.912.984.033,63.

Otto miliardi di lire, grandioso capitale che una massa immensa di cittadini ha affidato alla grande Azienda di Stato.

Sono risparmi di ogni categoria di cittadini, che contribuiscono validamente ad accrescere ed irrobustire quella linfa da cui si rifornisce il pubblico erario, e traggono vita le più svariate e feconde attività del Paese, Bonifiche, opere edilizie, ferrovie, strade, porti, oltre al finanziamento diretto dello Stato, ecc. ecc., sono tutte imprese e opere a cui l'Istituto, con le più severe garanzie, ha partecipato e partecipa con mezzi che traggono appunto origine dai su accennati risparmi. (13)

Un nuovo contingente di reduci rimpatriati dalla prigionia accolto entusiasticamente a Bari

BARI, 15.

Con le motonavi «Gradisca», «Città di Tunisi» e «Argentina», attraccate stamane al nostro porto, sono giunti 2411 rimpatriati dalla prigionia, facenti parte del contingente testè scambiato con l'Inghilterra, a norma delle convenzioni internazionali, auspice la Mezzaluna turca a Smirne.

I camerati sono stati salutati al loro arrivo dall'Ispettore nazionale del Partito, prof. D'Addabbo, che rappresentava il ministro Scorza, dal comandante del Corpo d'Armata in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, dal Prefetto, dal Comandante la Squadra Aerea, dall'Arcivescovo, dal Federale, dal Comandante la zona della Milizia, dal rappresentante del Ministero dell'Africa italiana, dal Podestà, dal Preside della Provincia, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dai Comandanti dei Corpi e dei reparti dell'Esercito e della Marina appartenenti al Presidio, nonchè dalle altre gerarchie politiche provinciali.

Il rappresentante del Partito ed il rappresentante del Sottosegretario alla Guerra, hanno porto ai gloriosi reduci il saluto del ministro Scorza e del Sottosegretario Sorace, che sono stati accolti con vibranti manifestazioni di fede fascista e di patriottismo. Mentre, dalle calate del porto, il popolo di Bari salutava alla voce i reduci, questi rispondevano con una travolgente ovazione all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, manifestando così la loro indefottibile fede nei destini dell'Italia.

La visita delle autorità e delle gerarchie, che si sono soffermate cameratescamente tra i rimpatriati, interessandosi al loro stato di salute e agli episodi bellici cui hanno partecipato, si è protratta a lungo sulle tre navi, dalle quali, nelle ore pomeridiane, i reduci, assistiti dalle donne fasciste e dai camerati della Federazione di Bari, sono sbarcati per essere avviati nei centri di smistamento.

Il popolo, che anche nel pomeriggio ha sostato nelle adiacenze del porto, al loro passaggio, li ha salutati con commosso animo, inneggiando alla Patria.

L'onomastico di Re Boris celebrato solennemente a Sofia

SOFIA, 14.

Oggi, in occasione dell'onomastico di Re Boris, è stato celebrato un solenne «Te Deum» a Sofia, nella Cattedrale di San Alessandro Newski, con l'intervento dei membri del Governo, delle più alte personalità civili e militari, del Corpo diplomatico e di numerosissima folla.

La Corte Speciale di Berlino condanna a morte una ladra che operava durante i bombardamenti nemici

BERLINO, 15.

La Corte Speciale di Berlino ha condannato a morte la trentasettenne Carlotta Yoch, per essersi resa colpevole di una serie di furti, perpetrati durante le ultime incursioni aeree contro la capitale del Reich.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»